



Ministero dell'Economia e delle Finanze

**DIPARTIMENTO DELLA
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO**

Ispettorato Generale di Finanza
Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica

Settore III

RELAZIONE
SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE
eseguita dal 15 novembre al 15 dicembre 2016

alla

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

Roma, 6 marzo 2017

Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P.
(Dott.ssa Anna SCIANDRONE)

Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P.
(Dott. Giovanni DIANA)

SOMMARIO

Capitoli / Paragrafi	PAGINA
PREMESSA	4
1. GESTIONE DEL BILANCIO	6
1.1 Assetto istituzionale ed organizzativo dell’Ateneo	6
1.2 Quadro finanziario e risultati di bilancio	7
1.3 Analisi dei Crediti e dei Debiti	13
1.4 Verifica del rispetto dei limiti relativi alle spese per il personale ed all’indebitamento	14
1.5 Rispetto del rapporto tra Contribuzione studentesca e Trasferimenti correnti attribuiti dal M.I.U.R.	15
1.6 Verifica della regolarità della riscossione delle tasse universitarie e attivazione dei relativi controlli	16
1.7 Rispetto delle norme sul contenimento della spesa e dei relativi versamenti	21
1.8 Tempestività dei pagamenti e fatturazione elettronica	28
2. PATRIMONIO IMMOBILIARE	31
2.1 Consistenza ed utilizzazione del patrimonio immobiliare	31
2.2 Patrimonio immobiliare – adempimento obbligo Legge n. 111/2011	34
3. PERSONALE	36
3.1 Trattamento economico degli organi di governo e dei dirigenti	36
3.2 Trattamento economico accessorio del personale tecnico ed amministrativo	44
3.2.1 Introduzione	44
3.2.2 Modalità di costituzione e ripartizione del fondo ex art. 87, per il periodo 2013/2015	45
3.2.3 Progressioni economiche orizzontali	55
3.2.4 Modalità di costituzione e ripartizione del fondo ex art. 90, per il periodo 2013/2015	56
4. CONFERIMENTO INCARICHI	59
4.1 Incarichi autorizzati a personale docente	59
4.2 Incarichi autorizzati a personale tecnico-amministrativo	61
4.3 Incarichi conferiti a personale esterno docente e non docente	62
4.4 Incentivi alla progettazione	64

5. ATTIVITÀ NEGOZIALE	68
5.1 Sistema degli acquisti presso l'Università di Brescia	68
5.2 Lavori e forniture di beni e servizi extra Consip	71
6. SOCIETÀ PARTECIPATE E FONDAZIONI	79
7. ATTUAZIONE NORMATIVE IN TEMA DI TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE	83
ELENCO ALLEGATI	86

PREMESSA

Con nota prot. n. 86688 del 10/11/2016, il Sig. Ragioniere Generale dello Stato ha disposto - ai sensi dell'art. 14, comma 1 - lettera d) della Legge 31.12.2009, n. 196, e secondo le norme che regolano la funzione dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, con particolare riferimento agli artt. 3 e 7 della Legge 26.07.1939, n. 1037, dell'art. 60, comma 5, del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165, e dell'art. 28, comma 1, della Legge 27.12.2002, n. 289 e degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. 30.06.2011, n. 123, l'effettuazione di una verifica amministrativo - contabile nei confronti dell'Università degli Studi di Brescia.

L'Ispettore Generale Capo di Finanza, con nota di pari numero e data ha, quindi, affidato agli scriventi il relativo incarico, chiedendo di verificare, in particolare, i seguenti aspetti gestionali:

- rispetto delle norme sul contenimento della spesa e dei relativi versamenti nonché delle scadenze relative all'approvazione dei bilanci;
- verifica dell'adeguamento al D. Lgs. 27.01.2012, n. 18 ed al D.M. 14.01.2014, n.19 sull'introduzione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università;
- risultati relativi agli ultimi tre esercizi finanziari;
- rispetto del rapporto tra spese fisse ed obbligatorie per il personale di ruolo e FFO, nonché dei rapporti tra contribuzione studentesca e FFO;
- rispetto dei limiti relativi alle spese per il personale ed all'indebitamento;
- tempi di pagamento e fatturazione elettronica;
- regolarità della riscossione delle tasse universitarie e attivazione dei relativi controlli;
- trattamento economico degli organi di governo e dei dirigenti;
- contrattazione integrativa; modalità di costituzione ed utilizzazione dei fondi, con particolare riferimento alla corretta determinazione delle PEO ed al rispetto dei limiti di spesa dettati dal D.L. 31.05.2010, n. 78 – convertito in L. n. 122/2010;
- conferimento incarichi a dipendenti (docenti-amministrativi) dell'Ateneo, con particolare attenzione agli incarichi professionali conferiti ai docenti a tempo pieno;
- conferimento incarichi, da parte di altri Atenei e di soggetti pubblici e privati, al personale docente;
- conferimento incarichi di consulenze all'esterno (tecniche-amministrative);
- verifica della corretta adozione del regolamento per la ripartizione degli incentivi alla progettazione e del regolare riconoscimento degli stessi ai tecnici incaricati;
- affidamento di lavori, forniture e relativa esecuzione;

- rispetto degli obblighi di approvvigionamento tramite Consip o altra Centrale di committenza, nonché degli obblighi di trasmissione e comunicazione alla luce delle disposizioni introdotte dall'art. 1, comma 494 della Legge 208/2015;
- verifica su Società partecipate;
- adempimento delle prescrizioni normative in tema di trasparenza e anticorruzione.

Di seguito, si riferisce, pertanto, sugli accertamenti eseguiti e su quanto emerso dall'esame degli atti della predetta istituzione.

1. GESTIONE DEL BILANCIO

1.1 Assetto istituzionale ed organizzativo dell'Ateneo

Secondo il vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Brescia (emanato con Decreto Rettorale Reg. XXXI n. 443 dell' 8 ottobre 2013), la struttura organizzativa dell'Ateneo è articolata in Centri di responsabilità, che costituiscono le "... unità organizzative che utilizzano le risorse messe a loro disposizione e rispondono della corretta gestione di queste e del raggiungimento degli obiettivi programmati".

In particolare, i predetti Centri di responsabilità sono:

- le Strutture dirigenziali ed i servizi (che predispongono la proposta di budget economico e degli investimenti annuale e triennale);
- i Dipartimenti (che, anch'essi, predispongono ed approvano la proposta del budget economico e degli investimenti annuale e triennale).

L'Università adotta, poi, il sistema di contabilità generale c.d. economico-patrimoniale ed il Bilancio Unico di Ateneo nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica, a norma dell'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e s.m.i. (art. 8 – comma 1 del suddetto Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità)¹.

¹ Com'è noto, la Riforma Gelmini (Legge 240/2010) ha introdotto significative novità nell'intero sistema dell'Ateneo. La principale novità, ha riguardato l'obbligo di adozione (art. 5, comma 4) da parte degli atenei di un "sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196".

Pur avendo l'art. 6, comma 2 del d.l. 30 dicembre 2013, n. 150 (milleproroghe), convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, differito al 1° gennaio 2015 l'obbligo, per gli atenei, di adozione della contabilità economico-patrimoniale, l'Università di Brescia ha mantenuto la decisione di adottare la contabilità economico patrimoniale a partire dal 1° gennaio 2014 e, di conseguenza, di redigere il primo Stato Patrimoniale alla data del 31 dicembre 2013, certificato dalla società di revisione Pricewaterhouse Coopers s.p.a., approvato nella seduta del consiglio di amministrazione del 25/7/2014 con deliberazione n. 267/15777.

Ad inizio 2014, sono stati, poi, i decreti ministeriali attuativi, previsti dalla normativa in vigore; in particolare il D.M. 14 gennaio 2014, n. 19 "Principi e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università" e il D.M. 16 gennaio 2014, n. 21 "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi".

Il sistema contabile, quindi, riflette la struttura organizzativa dell'Ateneo e si esplica attraverso la definizione delle unità di imputazione dei risultati della gestione economico-patrimoniale, che sono identificate nei: a) Centri di costo; b) Centri di Provento; c) Progetti (art. 10 – comma 1 del suddetto Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità).

1.2 Quadro finanziario e risultati di bilancio

Occorre premettere che l'Università di Brescia, ha adottato la contabilità economico patrimoniale a partire dal 1° gennaio 2014 ed ha, comunque, redatto il primo Stato Patrimoniale alla data iniziale del 31 dicembre 2013, come previsto dall'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18.

Quindi, per ridurre l'impatto organizzativo derivante dall'introduzione di tali novità, l'Ateneo, per il 2013, ha optato per il passaggio al bilancio unico pur rimanendo in contabilità finanziaria.

In relazione al periodo 2013/2015, sono stati rilevati i dati sintetici di seguito riportati, così come desumibili dai relativi bilanci d'esercizio.

Bilanci - Anni 2013 – 2015							
Anno	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Proventi operativi	Totale Costi operativi	Differenza Proventi/ Costi	Risultato d'esercizio Utile/ (Perdita)	Avanzo amm.ne / Utili da esercizi precedenti
2013	261.240.742	261.240.742	/	/	/	(*) 24.023.143	(°) 69.183.711
2014	267.109.245	267.109.245	124.284.331	119.711.124	4.573.207	874.014	53.729.156
2015	272.643.853	272.643.853	131.286.668	125.287.268	5.999.400	3.358.200	60.561.122

- (*) Trattasi di avanzo di competenza derivante dalla differenza tra le relative Entrate ed Uscite registrate nell'anno.
- (°) L'Ateneo, nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale, ha svolto un'analisi della composizione dei residui attivi, dei residui passivi e dell'avanzo di amministrazione risultanti dal bilancio finanziario 2013 (compresi i saldi del Diritto allo studio), al fine di individuare le poste iscrivibili nella contabilità economico-patrimoniale.
- Al termine dell'esercizio 2013, l'avanzo di amministrazione risulta pari ad euro 69.183.711, di cui:
- euro 492.304 per fondi rischi ed oneri controversie legali, relativi a cause non ancora passate in giudicato;
 - euro 8.065.432 riguardano risconti passivi su progetti di ricerca e progetti di didattica dell'Ateneo;
 - euro 108.280 costituiscono riduzione di avanzo di amministrazione.

L'Ateneo, si caratterizza, dunque, per i ripetuti positivi risultati d'esercizio, che, nel tempo, hanno contribuito a determinare un elevato avanzo di amministrazione, e, quindi, un ingente patrimonio netto, oltre a notevoli disponibilità liquide.

Infatti, nell'esercizio 2015, in cui il flusso monetario (cash flow) è stato pari ad € 11.464.917, al 31/12/2015, si rileva una "Disponibilità monetaria netta" finale di € 90.972.856.

In particolare, per il periodo 2013-2015, il patrimonio netto dell'Ateneo risulta così costituito:

Anno	2013	2014	2015
	(importi in euro interi)		
PATRIMONIO NETTO:			
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEIO	90.446.821	90.446.821	90.446.821
II - PATRIMONIO VINCOLATO			
Fondi vincolati destinati da terzi	40.245.847	40.245.847	40.245.847
Fondi vincolati per decisione organi istituzionali	12.637.820	6.843.812	5.000.000
Riserve vincolate	19.813.579	11.209.542	5.213.684
Totale Patrimonio vincolato	72.697.248	58.299.201	50.459.531
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO			
1) Risultato gestionale esercizio	0	874.013	3.358.200
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	44.277.653	53.729.156	60.561.122
3) Riserve statutarie	0	0	0
Totale Patrimonio non vincolato	44.277.653	54.603.169	63.919.322
TOTALE PATRIMONIO NETTO	207.421.721	203.349.191	204.825.674

Le disponibilità liquide, rilevate nei bilanci di esercizio, hanno avuto, invece, il seguente andamento:

Disponibilità Liquide	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2015
Importo €	80.357.079	79.507.939	90.972.856

Si evidenzia, dunque, l'opportunità che le risorse disponibili, per la parte non vincolata, trovino una adeguata forma di utilizzazione/investimento, anche in considerazione degli oneri che lo Stato sostiene per reperire le risorse di cui necessita sul mercato.

Per quanto riguarda, invece, i tempi di approvazione dei bilanci di previsione e d'esercizio, relativamente al periodo 2013/2016, si è accertato che l'Ateneo ha adottato i provvedimenti inerenti i predetti documenti contabili alle date di seguito indicate:

ANNO	TITOLO DELIBERA	ORGANO	DATA	N. DELIBERA
2013	PARERE RELATIVO AL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013, AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA CONTABILITA' E LA FINANZA	Senato	17/12/2012	296/5536
	ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013 AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DELL'ART. 6 PER L'AMMINISTRAZIONE, LA CONTABILITA' E LA FINANZA E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE	Consiglio di Amministrazione	17/12/2012	256/15428
2013	ESAME E APPROVAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO UNICO DELL'ESERCIZIO 2013 E DELLA RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI RICERCA, DI FORMAZIONE E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Consiglio di Amministrazione	26/05/2014	266/15736
2014	ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO D'ATENEIO DI PREVISIONE ANNUALE AUTORIZZATORIO ANNO 2014, DEL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE ANNI 2014-2016, AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DEGLI ARTT. 16, 25, 27 E 28 DEL REGOLAMENTO DI ATENEIO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITA' E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE	Consiglio di Amministrazione	19/12/2013	263/15643

2014	PARERE RELATIVO AL BILANCIO UNICO D'ATENEAO AUTORIZZATORIO PREVISIONALE ANNO 2014, DEL BILANCIO UNICO PREVISIONALE TRIENNALE 2014-2016 AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DEGLI ART. 16,19,25, 27 E 28 DEL REGOLAMENTO DI ATENEAO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITA' E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE	Senato	19/12/2013	304/5694
	PARERE RELATIVO AL BILANCIO UNICO D'ATENEAO AUTORIZZATORIO PREVISIONALE ANNO 2015, DEL BILANCIO UNICO PREVISIONALE TRIENNALE 2015-2017 AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DEGLI ART. 16,19,25, 27 E 28 DEL REGOLAMENTO DI ATENEAO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITA' E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE	Senato	15/12/2014	314/5794
	BILANCIO UNICO D'ATENEAO D'ESERCIZIO 2014 E RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI RICERCA, DI FORMAZIONE E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Consiglio di Amministrazione	07/07/2015	272/15937
2015	ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO D'ATENEAO DI PREVISIONE ANNUALE AUTORIZZATORIO ANNO 2015, DEL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE ANNI 2015-2017, AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DEGLI ARTT. 16, 25, 27 E 28 DEL REGOLAMENTO DI ATENEAO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITA' E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE E DETERMINAZIONE TARIFFA ORARIA ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	Consiglio di Amministrazione	15/12/2014	269/15850
	PARERE SU BILANCIO UNICO DELL'ESERCIZIO 2015	Senato	18/05/2016	rep. 45/2016

2016	PARERE RELATIVO AL BILANCIO UNICO D'ATENEO DI PREVISIONE ANNUALE AUTORIZZATORIO ANNO 2016, DEL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE ANNI 2016-2018, AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DEGLI ARTT. 16, 25, 27 E 28 DEL REGOLAMENTO DI ATENEO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE	Senato	13/12/2015	5927/2015
2016	ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO D'ATENEO DI PREVISIONE ANNUALE AUTORIZZATORIO ANNO 2016, DEL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE ANNI 2016-2018, AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO E DEGLI ARTT. 16, 25, 27 E 28 DEL REGOLAMENTO DI ATENEO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ E DEL PROGRAMMA EDILIZIO TRIENNALE	Consiglio di Amministrazione	14/12/2015	16004/2015

Al fine di avere ulteriori elementi di valutazione, relativamente all'anno 2015, rispetto al precedente anno 2014 sono stati, infine, rilevati i valori delle varie voci dei proventi/costi, che hanno determinato il relativo risultato dell'esercizio (€ 3.358.200):

Proventi Operativi	2014	2015	Differenze 2015/2014	
			€	%
Proventi propri	25.643.306	26.795.065	1.151.759	44,91
Contributi	93.038.149	100.012.585	6.974.436	7,49
Proventi per attività assistenziali	1.102.786	681.505	- 421.281	- 38,20
Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	1.603.408	1.511.345	- 92.063	- 5,74
Altri proventi e ricavi diversi	2.896.682	2.286.168	- 610.514	- 21,07
Variazioni rimanenze	0	0	/	/

Incremento immobilizzazioni per lavori interni	0	0	/	/
Totale Proventi operativi	124.284.331	131.286.668	7.002.337	5,64

In particolare, la voce “Contributi” mostra la seguente situazione:

Contributi	2014	2015	Differenze 2015/2014	
			€	%
Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	78.645.032	84.073.723	5.428.691	6,90
Contributi Regioni e Province autonome	4.592.202	5.826.363	1.234.161	26,87
Contributi altre Amministrazioni locali	41.715	38.208	- 3.507	- 8,41
Contributi UE e altri Organismi internazionali	189.985	703.357	513.372	270,22
Contributi da Università	115.053	251.766	136.713	118,83
Contributi da altri (pubblici)	7.929.487	7.589.287	- 340.200	- 4,29
Contributi da altri (privati)	1.524.675	1.529.881	5.206	0,34
Totale Contributi	93.038.149	100.012.585	6.974.436	7,50

Per quanto riguarda, in modo particolare, il Fondo di Finanziamento Ordinario - F.F.O. - se ne è accertato l'andamento nel periodo 2013/2015, al fine di verificare se il costo del personale sia stato contenuto entro il limite ministeriale dell' 80% previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 49/2012.

A tal proposito, dai dati rilevati dai modelli di “Proper - Programmazione del Fabbisogno di Personale”, è emersa la seguente situazione:

INDICATORE SPESE DI PERSONALE			
	Spese Personale a carico Ateneo	F.F.O. + Programmazione triennale e Tasse e Contributi Universitari	Indicatore
Anno	(a)	(b)	% (a/b)
	(importi in milioni di euro)		
2013	59.511.979	83.031.528	71,67
2014	59.670.122	86.092.961	69,31
2015	58.607.017	86.487.269	67,76

Si rileva, dunque, un andamento costante delle spese di personale rimaste a carico dell'Ateneo, per gli anni 2013/2014, ed un lieve decremento nel 2015 (- 1,78%); il relativo indicatore è, comunque, risultato sempre al di sotto della prevista percentuale dell' 80%.

Relativamente ai Costi, è emerso, invece, il seguente quadro:

Costi Operativi	2014	2015	Differenze 2015/2014	
			€	%
Costi del personale	70.909.644	70.218.770	- 690.874	- 0,97
Costi della Gestione Corrente	42.766.302	46.318.572	3.552.270	8,31
Ammortamenti e svalutazioni	5.495.976	6.234.574	738.598	13,43
Accantonamenti per rischi ed oneri	119.734	2.251.008	2.131.274	1.780
Oneri diversi di gestione	419.470	264.344	- 155.126	36,98
Totale Costi operativi	119.711.124	125.287.268	5.576.144	4,66

Complessivamente, si nota, quindi, un lieve incremento dei suddetti costi, determinato, dall'aumento in quasi tutte le voci di costo, ad eccezione dei: "Costi del Personale" e degli "Oneri diversi di gestione".

1.3 Analisi dei Crediti e dei Debiti

Dal Bilancio dell'esercizio 2015 i Crediti ed i Debiti iscritti al 31.12.2015, risultano rispettivamente pari ad € 28.111.878,05 ed € 17.557.490,91, così come riportati nel prospetto che segue, in cui è altresì data indicazione della situazione aggiornata al dicembre 2016:

Crediti:

Descrizione	Importo al 31.12.2015	Importo incassato sino al 02.12.2016	Importo residuo da incassare
Crediti verso altri (privati)	2.859.676	/	/
Crediti verso altri (pubblici)	2.956.797	/	/
Crediti verso Regioni e Province Autonome	1.899.005	/	/
Crediti verso studenti per tasse e contributi	14.088.202	/	/
Crediti verso altre Amministrazioni Locali	329.730	/	/
Crediti verso UE e altri Organismi Internazionali	368.367	/	/
Crediti verso Università	506.738	/	/
Crediti verso MIUR ed altre Amministrazioni Centrali	4.275.155	/	/
TOTALE Generale €	27.283.669	20.872.184	6.411.485

Debiti:

Descrizione	Importo al 31.12.2015	Importo pagato sino al 10.12.2016	Importo residuo da pagare
Debiti verso banche	460.201	/	/
Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	25.592	/	/
Debiti verso Regione e Province Autonome	2.310.182	/	/
Debiti verso altre Amministrazioni Locali	12.326	/	/
Debiti verso altre Università	59.011	/	/
Debiti verso dipendenti	3.031.933	/	/
Debiti verso Enti e Società controllate	27.810	/	/
Altri Debiti	7.198.954	/	/
TOTALE Generale €	17.557.491	15.188.957	2.368.534

Pertanto, al termine della verifica, la situazione dei crediti/debiti, distinti per esercizio di provenienza, rimasti da incassare/pagare risulta la seguente:

Crediti

- Crediti al 02 dicembre 2016 € 6.411.484, così suddivisi:

Anno 2015	€ 2.756.555
Anno 2014	€ 1.773.242
Anno 2013	€ 1.881.687
Totale	€ 6.411.484

Debiti

- Debiti al 10 dicembre 2016 € 2.368.534,34, così distinti:

Anno 2015	€ 771.824,06
Anno 2014	€ 483.791,31
Anno 2013	€ 1.112.918,97
Totale	€ 2.368.534,34

1.4 Verifica del rispetto dei limiti relativi alle spese per il personale ed all'indebitamento

In merito al rapporto registrato fra le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo ed il FFO, se ne è riscontrato l'andamento nel periodo 2013/2015, al fine di verificare se il costo del personale sia stato contenuto entro il limite ministeriale dell' 80% previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 49/2012.

Dai dati rilevati dai modelli di “Programmazione del Fabbisogno di Personale”, è emersa la seguente situazione:

INDICATORE SPESE DI PERSONALE			
	Spese Personale a carico Ateneo (*)	F.F.O. + Programmazione triennale e Tasse e Contributi Universitari	Indicatore %
Anno	(a)	(b)	(a/b)
	(importi in milioni di euro)		
2013	59.511.979	83.031.528	71,67%
2014	59.670.122	86.092.961	69,31%
2015	58.607.017	86.487.269	67,76%

(*) importo comprensivo delle spese per il personale a tempo determinato (docenti, dirigenti, tecnico amministrativo), nonché del Fondo Contrattazione integrativa e per contratti per incarichi di insegnamento).

Nel periodo in esame, si registra, dunque, un progressivo decremento dell'indicatore delle spese del personale.

Dai modelli Proper predisposti dall'Ateneo per gli anni 2013, 2014 e 2015, è stato, altresì, rilevato il limite all'indebitamento, che è sempre risultato ricompreso nel valore massimo consentito del 15% ed in progressivo decremento, avendo registrato i valori di seguito indicati:

- Anno 2013 - 1,99% ;
- Anno 2014 - 0,85% ;
- Anno 2015 - 0,40% .

1.5 Rispetto del rapporto tra contribuzione studentesca e trasferimenti statali correnti attribuiti dal M.I.U.R.

L'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 306/97, così come modificato dalla Legge 7/08/2012, n. 135, stabilisce che la contribuzione studentesca, degli studenti italiani e comunitari iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello, non può eccedere il 20% dell'importo dei trasferimenti statali correnti attribuiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In proposito, si è riscontrato la percentuale, così come evidenziato nei prospetti sotto riportati, è sempre risultata al di sotto di quella massima consentita:

Anno	Trasferimenti statali correnti attribuiti dal MIUR	Totale Contribuzione studentesca netta (tasse e contributi)	Totale Contribuzione al netto del valore riferito agli studenti fuori corso (*)	Rapporto contribuzione/trasferimenti
2013	€ 65.107.172	€ 17.461.841	12.223.288	18,77%
2014	€ 68.150.039	€ 17.467.766	12.227.436	17,94%
2015	€ 68.279.072	€ 17.612.547	12.328.782	18,05%

(*) valore stimato pari al 30% della contribuzione studentesca netta.

1.6 Verifica della regolarità della riscossione delle tasse universitarie ed attivazione dei relativi controlli

Le Università, per poter svolgere le funzioni istituzionali ad esse demandate, devono ovviamente disporre di adeguate risorse finanziarie e, nell'ambito dell'autonomia a loro riconosciuta da apposite disposizioni normative, possono far ricorso a differenti canali di finanziamento, dei quali uno dei principali è costituito dalle tasse/contributi versati dagli studenti per l'iscrizione ai corsi attivati.

Per quanto riguarda l'Ateneo di Brescia l'importo delle tasse universitarie viene stabilito, ogni anno, dall'Amministrazione dell'Università, in base anche ad accordi con i rappresentanti degli studenti all'interno dei principali organi di governo.

Per l'a.a. 2016/2017, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24.05.2016, con Delibera n. 51/14785, ha approvato le modifiche proposte per le tasse ed i contributi a carico degli studenti, stabilendo, in particolare, che tutti coloro che intendono usufruire dei servizi erogati dall'Università degli Studi di Brescia devono essere in regola con il pagamento della contribuzione studentesca suddivisa in tre rate per ogni anno accademico, come segue:

- **Prima rata** (da versare entro il 15.10.2016): l'importo è identico per tutti i corsi di studio ed è indipendente dalla situazione economica dello studente. Per l'a.a. 2016/2017 è pari ad € 357,58, di cui:
 - € 201,58 tassa di iscrizione (come definita dal DM 201 del 29/03/2016);
 - € 140,00 tassa regionale per il diritto allo studio;
 - € 16,00 imposta di bollo assolta in modo virtuale.

- **Seconda e terza rata** (d'importo tendenzialmente uguale, da versare rispettivamente entro il 21.03.2017 ed il 21.06.2017): relative ai contributi universitari. Tali contributi sono determinati con riferimento agli obiettivi di adeguamento della didattica, della ricerca e dei servizi e, in particolare, sono definiti in maniera differenziata per ciascun corso di laurea, di laurea magistrale, magistrale a ciclo unico, in funzione delle specifiche esigenze di mantenimento e miglioramento delle strutture e delle infrastrutture didattiche. Pertanto, la seconda e terza rata si differenziano in base al corso di studio di afferenza ed alla condizione economico-patrimoniale quale risulta dal valore ISEE, per le prestazioni relative al diritto allo studio.

In ogni caso, se il valore ISEE è inferiore a € 15.000, i contributi universitari non sono dovuti. Se, invece, il valore ISEE è compreso tra 15.000 e 45.000 euro, è prevista una riduzione degli stessi contributi.

Sono, inoltre, possibili esoneri dai contributi universitari e dalla tassa di iscrizione, riduzioni per merito e per laureandi ed altre specifiche forme di riduzione (iscrizione di laureati ad insegnamenti singoli, studenti a tempo parziale).

I pagamenti, da parte degli studenti, possono essere effettuati con modulo MAV (pagamento mediante avviso) attraverso il servizio di Internet banking o presso gli sportelli di qualsiasi istituto bancario, sia in contanti sia con addebito su conto corrente.

Lo studente che ha posizioni debitorie aperte, di qualsiasi natura, non può effettuare atti di carriera, né ottenere certificazioni, se non riferite ad anni accademici per i quali sono presenti situazioni debitorie.

Le entrate derivanti dalla contribuzione studentesca, iscritte nel bilancio d'esercizio, sono costituite, quindi:

- dalle tasse e contributi per i corsi di laurea, laurea magistrale del vecchio ordinamento di competenza dell'esercizio: vale a dire la quota, pari ai 9/12, della contribuzione complessiva dell'anno accademico iniziato nel precedente esercizio;
- dai contributi per i corsi di laurea, laurea magistrale e del vecchio ordinamento di competenza dell'esercizio: quota pari ai 3/12 della contribuzione complessiva dell'anno accademico avviato nell'esercizio di riferimento;
- dalle tasse per i corsi di laurea, laurea magistrale e del vecchio ordinamento, relative agli studenti iscritti entro il 31.12.2015: quota pari ai 3/12 della contribuzione complessiva dell'anno accademico sempre avviato nell'esercizio cui si fa riferimento.

Determinazione dei contributi degli studenti fuori corso, ai sensi dell'art. 7, comma 42, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in Legge 7 agosto 2012, n. 135

La suddetta normativa è intervenuta sull'art. 5 del D.P.R. 25/07/1997, n. 306, modificandone il testo, con l'introduzione, tra l'altro, di specifiche previsioni concernenti l'aumento della contribuzione per gli studenti fuori corso e, precisamente:

Art. 5 comma 1. Fatto salvo quanto disposto dal comma 2 del presente articolo e all'art. 4, la contribuzione studentesca, degli studenti italiani e comunitari iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello, non può eccedere il 20% dell'importo dei trasferimenti statali correnti attribuiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. E' fatto obbligo agli atenei che superano tale limite di destinare le maggiori entrate al finanziamento di borse di studio a favore degli studenti.

Dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

1-bis. Ai fini del raggiungimento del limite di cui al comma 1, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti, ai sensi del presente comma e del comma 1-ter, per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello. I relativi incrementi possono essere disposti dalle università entro i limiti massimi e secondo i criteri individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro il 31 marzo di ogni anno, sulla base dei principi di equità, progressività e redistribuzione e tenendo conto degli anni di ritardo rispetto alla durata normale dei rispettivi corsi di studio, del reddito familiare ISEE, del numero degli studenti appartenenti al nucleo familiare iscritti all'università e della specifica condizione degli studenti lavoratori.

1-ter. In ogni caso, i limiti disposti dal decreto di cui al comma 1-bis non possono superare:

- a) il 25% della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso, per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio il cui ISEE familiare sia inferiore alla soglia di euro 90.000,00, come individuata dall'articolo 2, comma 1, del decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148.
- b) il 50% della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso, per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio il cui ISEE familiare sia compreso tra la soglia di euro 90.000,00 e la soglia di euro 150.000,00, come individuata dall'articolo 2, comma 1, del citato decreto-Legge n. 138 del 2011.

c) il 100% della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso, per gli studenti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio il cui ISEE familiare sia superiore alla soglia di euro 150.000,00, come individuata dall'articolo 2, comma 1, del citato decreto-Legge n. 138 del 2011.

1-quater. Gli incrementi della contribuzione studentesca disposti ai sensi del comma 1-ter sono destinati in misura non inferiore al 50% del totale ad integrazione delle risorse disponibili per le borse di studio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, e per la parte residua ad altri interventi di sostegno al diritto allo studio, con particolare riferimento a servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi di orientamento e tutorato, attività a tempo parziale, trasporti, assistenza sanitaria, accesso alla cultura, servizi per la mobilità internazionale e materiale didattico.

1-quinquies. Per i prossimi tre anni accademici, a decorrere dall'anno accademico 2013-2014, l'incremento della contribuzione per gli studenti iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello il cui ISEE familiare sia non superiore a euro 40.000,00, non può essere superiore all'indice dei prezzi al consumo dell'intera collettività.

Relativamente agli studenti fuori corso, si evidenzia come i punti di interesse siano i commi 1-bis e 1-ter dove, appunto, è disposto che eventuali incrementi (1-bis) della contribuzione di tale tipologia di studenti, non deve superare determinate soglie (1-ter).

Per tale aspetto, si è riscontrato che l'Università di Brescia, negli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015, ha confermato il mantenimento del sistema introdotto nell'anno accademico 2012/2013 ed i medesimi livelli di contribuzione, non prevedendo, quindi, nessun incremento contributivo a carico degli studenti fuori corso.

Regolarità della riscossione delle tasse universitarie e attivazione dei relativi controlli

Per quanto riguarda i crediti vantati dall'Università per tasse e contributi dovuti dagli studenti, si è accertato che l'Ateneo, in linea generale, procedere ad iscrivere le somme dovute da studenti iscritti entro il 31.12 all'anno accademico che ha avuto inizio nell'esercizio, ma la cui manifestazione monetaria avverrà in quello successivo.

Il credito per contributi viene, quindi, rilevato a bilancio all'atto del perfezionamento dell'iscrizione, ipotizzando che lo studente si impegni a frequentare l'intero anno accademico ed a versare l'intero ammontare della contribuzione prevista.

Prendendo, ad esempio l'esercizio 2015, tale valore è, quindi, determinato sottraendo dalla contribuzione complessiva dovuta per l'intero anno l'importo delle tasse già incassate come

prima rata nel corso del 2015, rilevando così l'ammontare del credito ancora da riscuotere al 31 dicembre.

Nel 2015, risulta iscritto un apposito fondo svalutazione crediti verso studenti, al fine di garantire l'esposizione in bilancio dell'effettivo valore di presunto realizzo, che è costituito prevedendo alcune ipotesi di variazione del credito:

- variazione della fascia di reddito assegnata per effetto dell'ISEE;
- abbandoni;
- esoneri totali o parziali delle tasse e dei contributi per reddito o per merito.

Sempre dal bilancio dell'esercizio 2015, si è rilevato, dunque, l'importo dei crediti verso studenti, per tasse e contributi, pari ad € 14.088.202 (rispetto ai 13.813.932 euro del 2014); al riguardo, e più specificatamente per quanto attiene le morosità e/o le situazioni di insolvenza, si è, comunque, accertato l'inesistenza di particolari criticità.

In merito ai controlli che l'Università esegue sulle informazioni autocertificate dagli studenti, si è riscontrato, poi, quanto segue:

Verifica del possesso dei titoli di studio utili per l'accesso all'Ateneo

L'art. 48, comma 1, del D.L. 9/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4/04/2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), prevede che le procedure per l'iscrizione alle Università debbano avvenire esclusivamente per via telematica.

Presso l'Ateneo di Brescia, il processo di immatricolazione online prevede più fasi, l'ultima delle quali riguarda, appunto, la verifica dei titoli autocertificati.

Per procedere a tale verifica, che può essere eseguita dopo l'accertamento dell'identità dello studente o in momenti successivi, secondo le modalità organizzative scelte dall'Ateneo, il sistema utilizza apposite funzionalità messe a disposizione dall'ANSU, sia nel caso di titoli di Laurea che di Diplomi di scuola superiore di secondo grado.

La procedura è stata attivata sulla base della descrizione tecnica del servizio, realizzato da CINECA, per la verifica dei titoli prevista dal processo di Immatricolazione Online, indicato nelle "Linee guida immatricolazioni-v100.doc".

Il servizio è basato sull'uso di web service che consente la cooperazione a livello applicativo tra Ateneo e Banca dati ANS per il recupero dei titoli conseguiti dallo studente.

L'Ateneo accede al servizio tramite Basic Authentication, fornendo le credenziali in suo possesso usate per l'accesso al sito riservato del CINECA.

La richiesta dei titoli avviene, come previsto dalle suddette Linee guida, inviando l'informazione obbligatoria "Codice Fiscale" dello studente; il sistema ANS recupera i titoli e restituisce le informazioni all'Ateneo.

Tale procedura ha, comunque, registrato un rallentamento e dal 2015 non è più attiva; pertanto, ove non dovesse esserci una ripresa dello "scambio dati", l'Ateneo dovrà procedere con richiesta cartacea.

Verifica della situazione reddituale indicata nel modello ISEE

In merito alla situazione reddituale degli studenti, si è riscontrato che l'Università di Brescia, da circa il 2009, effettua il relativo controllo attraverso l'incrocio delle banche dati della Pubblica Amministrazione, il portale dell'INPS, ed attraverso l'attività ispettiva della Guardia di Finanza.

Gli studenti cittadini stranieri, con redditi e patrimoni in paesi diversi dall'Italia, sono tenuti ad indicare la loro condizione economica secondo le modalità dell'ISEE parificato rivolgendosi ai CAF convenzionati.

1.7 Rispetto delle norme sul contenimento della spesa e dei relativi versamenti

Com'è noto, il Decreto Legge n. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010), e le successive norme emanate in materia di contenimento delle spese, hanno introdotto diverse misure finalizzate alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi.

Si è proceduto, quindi, a riscontrare se l'Università degli Studi di Brescia, per il periodo 2013/2016, abbia ottemperato alle prescrizioni di cui alla predetta normativa, verificando, altresì, il rispetto da parte dello stesso Ateneo delle disposizioni periodicamente emanate in materia dal MEF.

A tal proposito, si è accertato che l'Ateneo, come previsto dalla circolare MEF n. 2 del 05.02.2013, ha puntualmente redatto e trasmesso al MEF le schede annuali relative al monitoraggio dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato a seguito delle riduzioni di spesa ex art 6 del D.L. 78/2010, art. 61 del D.L. 112/2008, e art. 1 - commi 141 e 142 – della Legge 24.12.2012, n. 228.

Dall'esame delle predette schede di monitoraggio, compilate per gli anni dal 2013 al 2016, sono stati rilevati, quindi, gli importi relativi alle riduzioni operate, le cui somme sono versate, annualmente, ad appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Per quanto concerne i versamenti, di seguito, si riepilogano quelli effettuati, nel periodo 2013/2016, distinti in base alla previsione normativa:

<i>Art. 1, commi 141 e 142, della Legge n. 228/2012 entro il 30 giugno, Capitolo n. 3502 - Capo X "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici riduzioni spese per acquisti di mobili ed arredi".</i>			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	4290 del 13.06.2013	Art. 1, commi 141 e 142, della Legge n. 228/2012 - riduzioni spese per acquisti di mobili ed arredi	1.087.497,28
2014	4344 del 23.06.2014	Art. 1, commi 141 e 142, della Legge n. 228/2012 - riduzioni spese per acquisti di mobili ed arredi	1.087.497,28
2015	5333 del 19.06.2015	Art. 1, commi 141 e 142, della Legge n. 228/2012 - riduzioni spese per acquisti di mobili ed arredi	1.087.497,28
2016	6767 del 14.06.2016	Art. 1, commi 141 e 142, della Legge n. 228/2012 - riduzioni spese per acquisti di mobili ed arredi	1.087.497,28

<i>Art. 67, comma 6, del decreto Legge n. 112/2008 entro il 31 ottobre Capitolo n. 3348 del Capo X denominato "Somme versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 67 del decreto Legge n. 112/2008 " (contrattazione integrativa).</i>			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9474/9475 del 14.10.2013	Versamento riduzioni di spesa di cui all'art. 67, comma 6, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n.133/2008)	144.365,02
2014	8899/9194 del 16.10.2014 e 22/10/2014	Versamento riduzioni di spesa di cui all'art. 67, comma 6, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	144.365,02
2015	9868/9874 del 26.10.2015	Versamento riduzioni di spesa di cui all'art. 67, comma 6, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	144.365,02
2016	11848/11849 del 25.10.2016	Versamento riduzioni di spesa di cui all'art. 67, comma 6, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	144.365,02

<i>Art 61, comma 9, del D.L. n. 112/2008 entro il 31 ottobre Capitolo n. 3490 - Capo X "Spesa per compensi collaudi e arbitrati".</i>			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9453 del 14.10.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 61 comma 17, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	24.996,25
2014	/	/	0
2015	/	/	0
2016	/	/	0

Art. 61, comma 17, del D.L. n. 112/2008 <u>entro il 31 marzo</u> Capitolo n. 3492 - Capo X "Spesa per pubblicità e Rappresentanza".			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	2077 del 17.04.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 61 comma 17, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	18.080,11
2014	1715 del 04.04.2014	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 61, comma 17, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	18.080,11
2015	2020 del 18.03.2015	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 61, comma 17, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	18.080,11
2016	3531 del 29.03.2016	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 61, comma 17, del D.L. n. 112/2008 (conv. L. n. 133/2008)	18.080,11

Art. 6, comma 3, della L. n. 122/2010 <u>entro il 31 marzo</u> Capitolo n. 3492 - Capo X "Spesa per organismi (indennità, compensi, gettoni, etc.)".			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9472 del 14.10.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L. n. 122/2008	55.174,10
2014	9269 del 24.10.2014	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	55.174,10
2015	9885 del 26.10.2015	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	55.174,10
2016	11855 del 25.10.2016	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	55.174,10

Art. 6, comma 8, della L. n. 122/2008 <u>entro il 31 marzo</u> Capitolo n. 3492 - Capo X "Spesa per pubblicità e Rappresentanza".			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9472 del 14.10.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	13.497,16
2014	9269 del 24.10.2014	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	13.497,16
2015	9885 del 26.10.2015	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	13.497,16
2016	11855 del 25.10.2016	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 8, della L. n. 122/2010	13.497,16

Art. 6, comma 12, della L. n. 122/2010 <u>entro il 31 marzo</u> Capitolo n. 3492 - Capo X "Spese per missioni".			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9472 del 14.10.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 12, della L. n. 122/2010	84.078,40
2014	9269 del 24.10.2014	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 12, della L. n. 122/2010	84.078,40
2015	9885 del 26.10.2015	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 12, della L. n. 122/2010	84.078,40
2016	11885 del 25.10.2016	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 12, della L. n. 122/2010	84.078,40

Art. 6, comma 13, della L. n. 122/2010 <u>entro il 31 marzo</u> Capitolo n. 3492 - Capo X "Spese per Formazione".			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9472 del 14.10.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6 comma 13, della L. n. 122/2008	21.956,67
2014	9269 del 24.10.2014	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 13, della L. n. 122/2010	21.956,67
2015	9885 del 26.10.2015	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 13, della L. n. 122/2010	21.956,67
2016	11855 del 25.10.2016	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 13, della L. n. 122/2010	21.956,67

Art. 6, comma 14, della L. n. 122/2010 <u>entro il 31 marzo</u> Capitolo n. 3492 - Capo X "Spese per acquisto, manutenzione e noleggio e d'esercizio autovetture".			
Anno	N. mandato	Descrizione	Importo
2013	9454 del 14.10.2013	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6 comma 14, della L. n. 122/2010	7.695,90
2014	9269 del 24.10.2014	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 14, della L. n. 122/2010	7.695,90
2015	9885 del 26.10.2015	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6 comma 14, della L. n. 122/2010	7.695,90
2016	11855 del 25.10.2016	Versamento all'erario ai sensi dell'art. 6, comma 14, della L. n. 122/2010	7.695,90

Relativamente alle ulteriori riduzioni riguardanti i costi del personale è emerso, poi, quanto segue:

Riduzione costi di personale

Limitazioni assunzioni

Normativa

(Art. 66, comma 13, decreto Legge 25.06.2008, n. 112, convertito dalla Legge n. 133/2008).

Anche le Università sono assoggettate ad una specifica disciplina limitativa delle assunzioni, ai sensi dell'articolo 66, comma 13, del decreto Legge n. 112/2008, come modificato dall'articolo 1, comma 3, del decreto Legge n. 207/2008, convertito, con modificazioni dalla Legge n. 14/2009, fermo restando i vincoli di cui all'art. 1, comma 105, della Legge n. 311/2004.

In particolare, per il triennio 2009- 2011 la normativa sopra richiamata consente alle Università statali di procedere per ciascun anno ad assunzioni nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente, prevedendo la destinazione di specifiche quote per l'assunzione delle varie categorie di personale. Per l'anno 2012 si applica quanto previsto dall'articolo 66, comma 9, del decreto Legge n. 112/2008.

(Art. 9, comma 11, decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito dalla Legge 30.07.2010 n. 122)

Qualora per ciascun ente le assunzioni effettuabili in riferimento alle cessazioni intervenute nell'anno precedente, riferite a ciascun anno, siano inferiori all'unità, le quote non utilizzate possono essere cumulate con quelle derivanti dalle cessazioni relative agli anni successivi, fino al raggiungimento dell'unità.

(Art. 9, comma 31, decreto Legge 31.05.2010, n. 78 convertito dalla Legge 30.07.2010, n. 122)

Dispone che a decorrere dal 31 maggio 2010, fermo il rispetto delle condizioni e delle procedure previste dai commi da 7 a 10 dell'art. 72 del decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, i trattenimenti in servizio previsti dalle predette disposizioni dal 31 maggio 2010 possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie, pertanto le risorse destinabili a nuove assunzioni in base alle predette cessazioni sono ridotte in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio.

In relazione alle disposizioni sopracitate, si è accertato che, in linea generale, l'Università ha rispettato i limiti di cui sopra, così come attestato nei modelli "pro.per", laddove è data indicazione dei limiti delle assunzioni effettuabili nei vari anni.

Trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti

Normativa

(Art. 9, commi 1 e 2 decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito dalla Legge 30.07.2010, n. 122 e art. 1, comma 1, del DPR 4 settembre 2013, n. 122)

Per effetto della normativa sopraindicata, relativamente agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, *il trattamento economico complessivo, comprendente il trattamento accessorio, del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per il 2010, al netto degli effetti derivanti da una serie di elementi che compongono il trattamento:*

- *eventi straordinari della dinamica retributiva;*
- *variazioni dipendenti da eventuali arretrati;*
- *conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso l'effetto a fini esclusivamente giuridici di progressioni di carriera e passaggi tra aree (di cui al comma 21, periodi terzo e quarto, dell'articolo in esame);*
- *maternità;*
- *malattia;*
- *missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio.*

È fatta salva la possibilità di riconoscere l'indennità di vacanza contrattuale.

A seguito delle modifiche, intervenute in sede di conversione del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, il vincolo sul trattamento economico è stato spostato da quello in “godimento” a quello “ordinariamente spettante”.

L'Università di Brescia ha ritenuto, quindi, che fosse da prendere in considerazione il trattamento riconosciuto in via ordinaria, per emolumenti retributivi o anche accessori, e, così, lo stipendio e l'indennità di Ateneo anche mensile.

Al riguardo, si è, comunque, verificato che l'Ateneo si è attenuto a tale interpretazione, lasciando inalterati gli importi di stipendio e indennità di Ateneo anche mensile.

Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

Normativa

(Art. 1, comma 187, Legge n. 266/2005).

A decorrere dall'anno 2006 le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, gli enti di ricerca, le

università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 60 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

(Art.1, comma 538, Legge 296/2006)

Con effetto dall'anno 2007, all'articolo 1, comma 187, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, le parole: "60 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "40 per cento".

La finanziaria per il 2008 Legge 244/2007 ha, poi, previsto un'ulteriore riduzione del limite sopracitato al 35%.

Per il 2011 l'art. 9, comma 28, decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito dalla Legge 30.07.2010, n. 122, ha, quindi, disposto che, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Nella fattispecie il personale a tempo determinato tecnico - amministrativo è quasi interamente coperto dai finanziamenti esterni, provenienti dalla Regione Lombardia, destinati alle attività del diritto allo studio, e da progetti di ricerca c/terzi dei Dipartimenti.

Così, per il 2015, soltanto la somma di 50.000 euro, circa, è stata coperta con risorse provenienti dal Fondo Finanziamento Ordinario.

Ad ogni buon conto, il limite posto dalle norme di contenimento della spesa² (da ultimo L. 244/2007 – art. 36, comma) risulta rispettato.

Trattamento accessorio del personale - Fondo per il trattamento accessorio del personale

Normativa

(Art.9 Legge n. 122/2010 - comma 2-bis e art. 1, comma 1, del DPR 4 settembre 2013, n. 122)

A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A tal proposito, è emerso che l'Università di Brescia si è adeguata a tale normativa riducendo il fondo per il trattamento accessorio del personale tecnico (EP, D, C, B) e del personale dirigente, per effetto della riduzione del personale in servizio.

(Art. 67 - Legge 133/2008- comma 5)

La decurtazione del 10% del fondo certificato nell'anno 2004 va versata annualmente, entro il mese di ottobre, all'entrata del Bilancio dello Stato.

Tale indicazione normativa è stata applicata dall'Ateneo in sede di costituzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale; pertanto, il corrispondente ammontare dei Fondi, nel loro valore, al netto del carico ente, come precedentemente evidenziato, viene versato all'entrata del Bilancio dello Stato, secondo le tempistiche prescritte.

In sede di budget 2016, l'Ateneo, relativamente ai Fondi per la contrattazione integrativa, ha previsto i seguenti importi:

- Fondo personale dirigente, iscritto per euro 144.498,06 (al lordo degli oneri a carico ente);
- Fondo per il salario accessorio del personale tecnico-amministrativo (ex art. 87 e art. 90 CCNL 16/10/2008), iscritto per euro 696.492,96 (al lordo degli oneri a carico ente), pari al valore certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti per l'anno 2015. La loro effettiva consistenza sarà parametrata alle risultanze dell'anno di riferimento e, sulla base della certificazione del Collegio dei revisori, l'Amministrazione provvederà ad adeguare il relativo stanziamento.
- Fondo per lavoro straordinario del personale tecnico amministrativo, iscritto pari ad euro 203.719 lordi (270.335 oneri a carico ente inclusi), anch'esso pari a quello del 2015.

² Si rammenta che, per le Università, le collaborazioni per la ricerca risultano escluse dal limite di finanza pubblica di cui alla L. 244/2007 e successive modificazioni

1.8 Tempestività dei pagamenti e fatturazione elettronica

A norma del D.L. 66/2014, art. 41 comma 1, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci di esercizio delle pubbliche amministrazioni è allegato un prospetto sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231 nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Come evidenziato nella nota integrativa al Bilancio Unico d'Ateneo del 2015, l'Università di Brescia, in tale anno, ha registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti pari a -5,25 (rispetto a -1,63 del 2014), segnando un ulteriore miglioramento nel rispetto della mancanza complessiva di ritardi nel pagamento dei corrispettivi derivanti da transazioni commerciali.

L'ammontare di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, desunto dalle registrazioni effettuate con il gestionale contabile U-GOV sui pagamenti oltre la data di scadenza ed elaborate da ogni singolo ufficio responsabile, è stato pari a 3.557.759, così motivato:

Motivazione del ritardo	Importo (in euro interi)
Contestazione in corso e/o attesa nota di credito	15.980
Merce/servizio non conforme	43.147
Collaudo da effettuare/pagamento effettuato dopo il completamento della prestazione	73.036
Rispetto adempimenti normativi necessari per l'autorizzazione al pagamento (attesa DURC valido/ intervento sostitutivo per DURC negativo/ sostituzione ordine MEPA/attesa comunicazione conto dedicato	79.255
Ordinativo non trasmesso per superamento del limite del fabbisogno di cassa	94.124
Data scadenza errata	96.709
Ritardo nella gestione/pagamento	3.033.464
Altro (problemi tecnici/informatici)	122.044
TOTALE	€ 3.557.759

In particolare, i pagamenti effettuati in ritardo, per motivazioni esclusivamente interne (Ritardo gestione/pagamento), ammontano, quindi, a euro 3.033.464, pari al 12,5% del totale dei pagamenti effettuati nell'anno per transazioni commerciali.

Tale percentuale, in linea con quella del 2014, mostra che esiste un margine di miglioramento, rispetto al raggiungimento della completa efficienza.

Peraltro, si deve considerare che, nel corso del 2015, sono intervenuti alcuni nuovi fattori che hanno comportato un rallentamento dei pagamenti, quali l'avvio della fatturazione elettronica e le disposizioni in materia di split payment, e che, comunque, l'Ateneo ha posto particolare attenzione al costante monitoraggio del rispetto dei tempi di pagamento per ciascuna struttura ordinante, anche attraverso una puntuale identificazione dei ruoli e delle responsabilità di ogni fase del processo di approvvigionamento, oltre ad una costante programmazione del fabbisogno finanziario.

2. PATRIMONIO IMMOBILIARE

2.1 Consistenza ed utilizzazione del patrimonio immobiliare

La gestione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie è specificatamente disciplinata dal Titolo II – Capo VII)art. da 52 a 62) del vigente

Il Bilancio dell'Ateneo espone, quindi, il dettaglio delle immobilizzazioni materiali con i relativi valori; pertanto, da tale documento, relativamente al periodo 2013/2015, sono stati desunti i seguenti elementi:

Anno	Valore al 1°/01	Variazioni d'esercizio	Valore al 31/12
2013	/	/	84.733.970
2014	84.733.970	943.827	85.677.797
2015	85.677.795	- 69.927	85.607.868

In particolare, per quanto riguarda il valore delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2015, in dettaglio, risulta così composto:

Tipologia	Costo storico al 1°/01/2015	Valore netto contabile al 1°/01/2015	Costo storico al 31/12/2015	Valore netto contabile al 31/12/2015
(importi in euro interi)				
Terreni e Fabbricati	90.367.340	76.022.050	92.525.553	76.663.283
Impianti e Attrezzature	26.073.428	4.453.465	27.349.077	4.515.372
Attrezzature scientifiche	20.912.487	2.300.366	21.681.022	1.948.029
Patrimonio Librario, Opere d'arte, d'antiquariato e museali	774.519	774.519	778.514	778.514
Mobili ed Arredi	11.452.444	2.071.267	11.594.650	1.590.693
Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.855	14.855	2.759	2.759
Altre Immobilizzazioni materiali	684.509	41.273	727.881	109.218
TOTALE €	150.549.584	85.677.795	154.659.456	85.607.868

In relazione alle varie voci di dette immobilizzazioni, ed alle relative variazioni registrate nell'esercizio 2015, si evidenziano, poi, i seguenti aspetti:

Terreni e Fabbricati: La voce "Terreni e Fabbricati" accoglie beni acquistati anche attraverso contributi, riscontati sulla base del piano di ammortamento del cespite. I terreni di proprietà dell'Ateneo sono iscritti al costo di acquisto e non sono ammortizzati, in quanto tendono a non perdere valore nel tempo; se, per l'acquisto di questi ultimi, l'Ateneo ha ottenuto un contributo, esso è stato iscritto nella voce "Riserva vincolata per liberalità" del Patrimonio netto. Gli edifici di interesse storico-artistico e quelli adibiti a residenze non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Impianti ed attrezzature: La voce si riferisce all'acquisizione ed installazione di impianti e macchinari per 1,6 milioni di euro destinati allo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche, didattiche e amministrative, nonché attrezzature elettriche ed elettroniche (computer, fax, fotocopiatrici, strumenti di misura e diagnostica, eccetera) o altre attrezzature (macchine fotografiche, miscelatori, etc.).

Attrezzature scientifiche : La voce si riferisce ad attrezzature ed apparecchiature per lo svolgimento delle attività di ricerca presenti nei laboratori dell'Ateneo e negli studi dei docenti (telescopi, estrattori).

Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali : In tale voce sono ricomprese unicamente le opere con valore storico che rimangono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale e non vengono ammortizzate. Nel 2015, rispetto al valore del 2014, risulta un incremento di 3.995 euro, dovuto all'acquisto di 34 volumi che si aggiungono ai 7.968 volumi, per un valore complessivo di 701.438, iscritti nella situazione patrimoniale al 31/12/2014 al minore tra costo di acquisizione e valore di donazione. In caso di donazione, il corrispondente valore dei beni non soggetti ad ammortamento è stato iscritto nel Patrimonio netto Vincolato, in un fondo di riserva adeguatamente distinto. Rimane invariato tra i due esercizi il valore dei 22 beni di valore culturale, storico, artistico e museale rappresentati da tavoli, sedie, quadri, pari a euro 73.082. Tutto il patrimonio librario dell'Università che perde valore nel tempo viene considerato bene di consumo e, pertanto, non capitalizzato.

Per quanto attiene, infine, l'utilizzazione del patrimonio immobiliare (e specificatamente i Fabbricati), si è accertato che l'Università, per lo più, utilizza direttamente, per l'attività istituzionale, le strutture di cui è proprietaria; è, comunque, in essere una locazione attiva, relativa, ad una terrazza scoperta (ctg. B/5), ubicata, nell'immobile sito in Brescia – via San Faustino n. 64, per effetto del contratto di locazione stipulato, in data 24.10.2013, con gli avvocati Riccardo Vinetti ed Annamaria Tonoli, con decorrenza

dall' 1.11/2013 e sino al 31/10/2022 ed un canone annuo di € 840,00 (da pagarsi in rate semestrali anticipate).

Risultano, poi, in essere quattro locazioni passive, i cui dati sintetici sono riportati nel prospetto che segue, per le quali occorre premettere che la Legge 23 giugno 2014, n. 89, di conversione del D.L. n. 66/2014 cd. "spending review", nell'ambito delle misure per contenere la spesa pubblica, ha modificato ed integrato precedenti disposizioni volte a garantire un efficiente utilizzo degli immobili pubblici in un'ottica di ottimizzazione degli spazi occupati.

In particolare (art. 24, comma 4, D.L. n. 66/2014), è stato confermato l'anticipo, dal 1° gennaio 2015 al 1° luglio 2014, del termine a decorrere dal quale opera la riduzione automatica dei canoni di locazione aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale, stipulati non solo dalle amministrazioni centrali, ma da tutte le pubbliche amministrazioni (secondo la definizione allargata di cui al richiamato articolo 1, comma 2, D. Lgs. 165/2001).

Ne deriva che, per i canoni di affitto degli immobili utilizzati per fini istituzionali da Stato, Regioni, Province, Comuni, Scuole, Università, Camere di commercio, ASL ecc., dal 1° luglio 2014, è scattata la riduzione nella misura del 15%, rispetto a quanto annualmente concordato (riduzione che interviene automaticamente, anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti), fatto salvo, in ogni caso, il diritto di recesso da parte del proprietario.

Ubicazione e Tipologia immobile	Locatore	Durata contratto	Canone Annuo
Deposito sito nel Comune di Borgosatollo	F.lli Savoldi snc	01/07/2012 30/06/2021	€ 41.130,32 + IVA, fino al 30/06/2014; € 34.960,76 dal 01/07/2014, a seguito del taglio del 15% ex L. 23/06/2014 n. 89.
Residenza studenti sita in Brescia - Contrada del Carmine, 4	Aler Brescia	01/12/2015 30/11/2019	Euro 32.769,72, comprensivi del taglio del 15% ex L. 23/06/2014, n. 89.
Complesso San Faustino – in uso alla (ex) Facoltà di Economia	Parrocchia di San Faustino	01/01/2002 31/12/2031	€ 402.836,38,00 totali, per l'intero periodo di durata contrattuale 30 anni).
Sportello Informativo Bruxelles	Regione Lombardia	accordo annuale	Rimborso spese annuali, a seguito di richieste da parte dell' Università di Milano.

Dal prospetto di cui sopra, si evince, quindi, che l'Università di Brescia ha dato puntuale e corretta applicazione alle disposizioni di cui alla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

In merito al contratto riguardante la locazione del Complesso di San Faustino (stipulato in data 17.12.2001, con il locatore la Parrocchia di San Faustino), pur essendo ormai trascorsi quindici anni dalla sua decorrenza, si rileva, tuttavia, la circostanza che il canone dell'intero periodo di durata contrattuale (per l'importo di € 402.836,38), anche sulla base del parere di congruità a suo tempo espresso, nella riunione del 17.07.2001, dall'apposita Commissione Consultiva prevista dall'art. 56 - comma 2 - del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università, è stato corrisposto in unica soluzione ed in via anticipata (**Allegato n. 1**).

Così, sia pure non prevedibile, il pagamento in via anticipata del canone ha precluso la possibilità di applicare, in tal caso, la riduzione di cui alla sopracitata Legge n. 89/2014.

Pertanto, si è rilevato che sul sito web dell'Ateneo, alla sezione "Amministrazione Trasparente", l'importo del canone pubblicato è stato erroneamente indicato in € 340.000,00 (**Allegato n. 2**), probabilmente, secondo quanto riferito dal Responsabile della UAS Affari negoziali ed immobiliari", a causa di un errore di calcolo e/o materiale di trascrizione (con erronea considerazione della necessità del taglio del 15%) ...".

Il medesimo Responsabile della UAS Affari negoziali ed immobiliari, ha, comunque, precisato che l'Università provvederà a rettificare l'importo pubblicato sul sito web, evidenziando, in forma discorsiva e per trasparenza, la non applicazione del taglio del 15% ex Legge n. 89/2014.

2.2 Patrimonio immobiliare - Adempimento obblighi Legge n. 111/2011

Com'è noto, il Dipartimento del Tesoro ha avviato, nel febbraio 2010, la rilevazione delle consistenze degli attivi delle Amministrazioni pubbliche finalizzata alla redazione del Rendiconto patrimoniale a valori di mercato (art. 2, comma 222, periodo undicesimo della Legge n.191 del 2009 - L.F. 2010).

In relazione agli obblighi di comunicazione, l'art. 12, comma 13, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni nella L. n. 111/2011, dispone: *"13. La violazione degli obblighi di comunicazione stabiliti dall'articolo 2, comma 222, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e dai decreti di cui al medesimo comma, sedicesimo periodo, è causa di responsabilità amministrativa.*

Le amministrazioni soggette ai suddetti obblighi individuano, secondo le rispettive strutture organizzative e i relativi profili di competenza, i responsabili della comunicazione stessa, trasmettendoli al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, tramite registrazione sul portale.

Per la comunicazione delle unità immobiliari e dei terreni, delle concessioni e delle partecipazioni, prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 luglio 2010, il termine per l'adempimento è il 31 gennaio 2012.

I termini e gli ambiti soggettivi per la comunicazione dei dati relativi agli altri attivi dello Stato sono previsti dai successivi decreti emanati ai sensi dell'articolo 2, comma 222, quindicesimo periodo che li individuano (...)”.

A tal proposito, si è accertato che l’Ateneo ha provveduto a tale obbligo, individuando il responsabile della comunicazione dei dati di cui trattasi, abilitato ad operare sul Portale Tesoro (<https://portales Tesoro.mef.gov.it>), afferente al Dipartimento del Tesoro - Ministero dell’Economia e delle Finanze.

L’Università ha, quindi, dato corso all’adempimento in questione; l’ultima comunicazione effettuata è risultata quella relativa alla “Dichiarazione sulla detenzione e sulla cessione della proprietà di beni immobili pubblici per l’anno 2015”, effettuata in data 05.09.2016.

3. PERSONALE

3.1 TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DEI DIRIGENTI

Organi di governo

Ai sensi dell'art. 6 e seguenti dello Statuto (adottato dal Senato Accademico in data 22/11/2011, emanato con D.R. n. 418 del 29/11/2011, pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6/12/2011 ed in vigore dal 6/12/2011), sono organi dell'Ateneo:

- **Rettore** – Prof. Maurizio Tira (professore ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica), nominato, per il sessennio accademico 2016/2022, con Decreto M.I.U.R. n. 588 del 22/07/2016.
- **Senato Accademico** – costituito, da diciassette componenti ivi compreso il Rettore, che lo presiede. Secondo lo Statuto, del Senato accademico fanno parte dodici fra docenti di ruolo e ricercatori, eletti nel rispetto delle macroaree scientifiche, fra i quali almeno un Direttore di Dipartimento per ogni macroarea eletto da tutti i docenti di prima fascia dei Dipartimenti afferenti alla stessa; un ricercatore a tempo indeterminato eletto da tutti i ricercatori dell'Ateneo costituiti in unico corpo elettorale; due docenti di seconda fascia eletti da tutti i professori associati dell'Ateneo costituiti in unico corpo elettorale; i rimanenti docenti, tutti di prima fascia, eletti da tutti i docenti di prima fascia dell'Ateneo costituiti in unico corpo elettorale. Fanno inoltre parte del Senato accademico un rappresentante del personale tecnico amministrativo, eletto da tutto il personale tecnico amministrativo, costituito in corpo elettorale unico, e tre studenti, eletti da tutti gli studenti dell'Ateneo, costituiti in corpo elettorale unico.

Il Senato Accademico dura in carica quattro anni; in particolare, il mandato di ciascun componente è rinnovabile una sola volta.

- **Consiglio di Amministrazione** – da ultimo nominato, per il quadriennio 2016 con D.R. rep. n. 644 del 31/10/2016, è costituito, oltre che dal Rettore, che lo presiede; da due rappresentanti degli studenti, eletti da tutti gli studenti costituiti in unico corpo elettorale, e da altri sei componenti. I sei componenti vengono selezionati sulla base di un avviso pubblico, redatto in conformità ai criteri di individuazione del profilo del candidato deliberati dal Senato accademico, salvo quanto previsto dal successivo comma 6, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

- **Collegio dei Revisori dei Conti** – nominato con D.R. n. 214 del 25/06/2014, è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, dei quali un membro effettivo, con funzioni di presidente.
- **Nucleo di Valutazione** – Il Nucleo di valutazione è titolare delle funzioni: a) di verifica della qualità ed efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti; b) di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti; c) di verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento, d) di attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* individuale e organizzativa.

Il Nucleo di valutazione è costituito da cinque componenti, dura in carica 4 anni ed, inoltre, l'incarico è rinnovabile una sola volta

- **Direttore Generale** – Il Direttore generale è titolare, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell' Ateneo, nonché dei compiti di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Direttore generale è scelto tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali.

L'incarico è conferito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Senato accademico ed è disciplinato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni, rinnovabile con procedimento analogo a quello di nomina.

Altri Organi

- **Comitato Unico di Garanzia** – Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto è istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (ex art. 21 della Legge 183/2010 e dell'art. 7, comma 11, dello Statuto).
- **Collegio di disciplina** - Ai sensi dell'art. 10 della L. n. 240/2010, il Collegio di disciplina è competente a istruire procedimenti disciplinari nei confronti dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori. I membri del Collegio (composto da nove membri effettivi

di cui tre professori ordinari, tre professori associati e tre ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno; e da tre componenti supplenti, di cui un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore a tempo indeterminato in regime di tempo pieno) sono nominati dal Senato accademico e la durata del suo mandato si esaurisce con la scadenza del mandato del Senato accademico che lo ha nominato.

Compensi Organi, in applicazione dell'Art. 6, comma 3, decreto Legge 31/05/2010 n. 78 convertito in Legge n. 122 del 30/07/2010

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 58, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e quanto indicato dalla circolare n. 32 del 17 dicembre 2009, a decorrere dal 2011, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

Tale riduzione è da considerarsi aggiuntiva a quella prevista dal citato comma 58. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui trattasi non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi della presente disposizione; la riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio.

La riduzione di spesa proveniente dall'applicazione del comma 58 dell'articolo 1 della Legge n. 266/2005 costituisce economia di bilancio, mentre la riduzione conseguente all'applicazione del comma 3 dell'articolo 6 del decreto Legge n. 78/2010 va versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 21 del medesimo articolo 6 del decreto Legge n. 78/2010.

In merito, si è accertato che l'Ateneo ha, comunque, ottemperato alla normativa succitata.

Le indennità attualmente corrisposte ai beneficiari sono state, comunque, così rilevate:

Organi d'Ateneo	Incarichi	Indennità annua (lordo percipiente)	Gettone di presenza (lordo percipiente)
		(importi in euro)	
Rettore	Rettore	Indennità di carica € 33.466,61 oltre €16.733,30 per indennità di rappresentanza	nessuno
	Pro Rettore	Indennità di carica € 13.386,64 oltre € 6.693,32 per indennità di rappresentanza	nessuno
	Deleghe del Rettore	Minimo € 2.200,00 Max € 3.240,00	nessuno
	Presidente facoltà di Medicina e Chirurgia	nessuna	nessuno
Collegio dei Revisori	Presidente	€ 9.000	
	Componente	€ 6.000	
	Partecipazione C.d.A.	€ 100,40	€ 100,40
Nucleo di Valutazione	Coordinatore (interno)	€ 7.000	nessuno
	Componente (compreso studente)	€ 4.000	nessuno
Strutture Scientifiche	Direttore di Dipartimento	Minimo € 8.366,66 Max € 11.155,54	nessuno
Consiglio di Amministrazione	Componente	nessuna	€ 100,40
	Studente	nessuna	€ 100,40
Senato Accademico	Componente	nessuna	€ 100,40
	Studente	nessuna	€ 100,40
Scuola di Dottorato	Direttore	nessuna	nessuno

Dai bilanci dell'Ateneo è stata, quindi, desunta la spesa registrata, negli esercizi dal 2013 al 2015, nell'ambito della voce "Altri Costi Generali", alla voce "costi per il funzionamento degli organi istituzionali ", in cui sono comprese le indennità di carica del Rettore, pro-Rettori, Consiglio di Amministrazione, Senato accademico, componenti Nucleo di valutazione e del Collegio dei revisori.

I costi in argomento, comprensivi dei rimborsi spese, nel periodo indicato, hanno avuto il seguente andamento:

Voce	2013	2014	2015
(importi in euro interi)			
Indennità di carica		248.386	248.835
Gettoni e rimborsi al CdA ed al Senato accademico		14.951	9.423
Collegio dei revisori dei conti		24.033	24.280
Nucleo di valutazione		22.809	24.382
Totale €		310.179	306.820

Dirigenti

Nella Categoria D, sono ricomprese le unità di personale dirigente, di seguito indicate:

- Dott. PERITI Enrico – Direttore Generale. L’art. 2, comma 1 lett. n), della L. n. 240 del 30/12/2010, prevede la sostituzione della figura del Direttore Amministrativo con quella del Direttore Generale, da scegliere tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale, con funzioni dirigenziali, mediante il conferimento dell’incarico da parte del C.d.A., su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile. Il conferimento di tale incarico è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/12/2014.

Nella fattispecie, il relativo contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata triennale rinnovabile, è stato sottoscritto in data 9/09/2015, con decorrenza dal 10/01/2015 al 09.01.2018. La modalità seguita, al fine di individuare il soggetto a cui conferire l’incarico in argomento, è stata, comunque, quella indicata all’art. 10 dello Statuto dell’Ateneo, ove è previsto che il Direttore Generale è scelto tra i Dirigenti dell’Università, di altre amministrazioni pubbliche, ovvero anche fra estranei alle Amministrazioni pubbliche.

Quindi, per la scelta del Direttore Generale, non risulta effettuata alcuna procedura comparativa.

- Dr. MICELLO Luigi - Con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, sottoscritto per una durata di durata triennale a decorrere dal 16/07/2015, al dirigente in argomento sono state confermate le attribuzioni già previste dalla disposizione del Direttore Amministrativo n. Reg. XIII N. 13 del 16.12.2011. Il sopracitato contratto, all’art. 2, ha, altresì, previsto che “Il Dirigente incaricato deve svolgere compiti di direzione, gestione, coordinamento e controllo delle attività della struttura organizzativa Settore “Acquisizioni, Edilizia e Sicurezza” e delle funzioni indicate nella delibera CdA n. 270/15886 del 04.02.2015”.

Per quanto riguarda, in particolare, il relativo trattamento economico, l'art. 7, ha stabilito che "Per l'attribuzione delle funzioni di cui al presente atto e per il periodo di vigenza dello stesso, al Dirigente è riconosciuto il seguente trattamento economico annuo:

- stipendio tabellare a.l.	€	43.310,90	(comprensivo di 13 [^] mensilità)
- indennità di anzianità (R.I.A.) a.l.	€	78,04	
- retribuzione di posizione a.l.:			
- parte fissa	€	12.155,61	
- parte variabile	€	<u>32.144,39</u>	
Totale	€	87.688,94	

La retribuzione di risultato sarà corrisposta, da un minimo del 20% a un massimo del 25% rispetto alla retribuzione di posizione, secondo quanto previsto dalla delibera CdA n. 252/15310 del 02/07/2012, solo previa verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di cui all'art 3 del presente contratto. Sarà considerato automatico l'adeguamento del presente articolo a eventuali differenti determinazioni in ordine ai valori percentuali cui è parametrata la retribuzione di risultato, che intervengano da parte del CdA durante la vigenza del contratto. Spettano, altresì, il rimborso delle missioni e delle spese effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti alle funzioni, nella misura prevista dalla normativa e dai regolamenti in vigore per la qualifica dirigenziale".

- Dott.ssa PILOT Michela - Con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, sottoscritto per una durata di durata triennale a decorrere dall' 1/08/2016, al dirigente in argomento è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore Risorse economiche. Il sopracitato contratto, all'art. 2, ha, altresì, previsto che "Il Dirigente incaricato deve svolgere compiti di direzione, gestione, coordinamento e controllo delle attività della struttura organizzativa Settore Risorse Economiche e delle funzioni indicate nella delibera CdA n. 35666 del 16.12.2015 concernente la presentazione del primo Piano integrato del ciclo performance, anticorruzione e trasparenza secondo la direttiva ANVUR. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto dell'Ateneo, egli è inoltre tenuto al rispetto e all'assolvimento dei compiti attribuiti espressamente ai Dirigenti, come delineati dal Direttore Generale in quanto titolare, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo".

Per quanto riguarda, in particolare, il relativo trattamento economico, l'art. 7, ha stabilito che "Per l'attribuzione delle funzioni di cui al presente atto e per il periodo di vigenza dello stesso, al Dirigente è riconosciuto il seguente trattamento economico:

Annualità 01.08.2016 – 31.07.2018 Fascia 3 (dirigente junior)

– stipendio tabellare a.l.	€	43.310,90 (comprensivo di 13 [^] mensilità)
- retribuzione di posizione a.l.:		
- parte fissa	€	12.155,61
- parte variabile	€	<u>10.000,00</u>
Totale	€	65.466,51

Annualità 01.08.2018 – 31.07.2019 Fascia 2 (dirigente senior)

– stipendio tabellare a.l.	€	43.310,90 (comprensivo di 13 [^] mensilità)
- retribuzione di posizione a.l.:		
- parte fissa	€	12.155,61
- parte variabile	€	<u>17.844,39</u>
Totale	€	73.310,90

La retribuzione di risultato sarà corrisposta, per ciascun periodo considerato, da un minimo del 30% a un massimo del 50% (Fascia 1), e da un minimo del 20% a un massimo del 35% (Fascia 2), rispetto alla retribuzione di posizione, secondo quanto previsto dalla delibera CdA n. 252/15310 del 02/07/2012, solo previa verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di cui all'art 3 del presente contratto.

Spettano, altresì, il rimborso delle missioni e delle spese effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti alle funzioni, nella misura prevista dalla normativa e dai regolamenti in vigore per la qualifica dirigenziale.

Per quanto riguarda il trattamento economico riconosciuto ai predetti dirigenti, si rileva, comunque, che:

- 1) tutti gli incarichi dirigenziali conferiti dall'Ateneo fanno riferimento alle disposizioni di cui al CCNL relativo al personale dell'Area VII della Dirigenza Universitaria e sono considerati di II[^] fascia³, che, come chiarito nell'atto di indirizzo dell'Area VII – relativo al quadriennio 2006-2009, è l'unica presente presso le Università;
- 2) i trattamenti economici previsti, comprendono, dunque, oltre che lo stipendio tabellare, anche la retribuzione di posizione (sia di parte fissa, sia di parte variabile) e la retribuzione di risultato e, comunque, sono ricompresi nei valori stabiliti nel contratto collettivo di riferimento.

Relativamente, poi, al Fondo dei Dirigenti, per il 2013-2015, è stata, verificata la procedura seguita dall'Ateneo per la sua costituzione.

³ La Delibera CDA n. 252/15310 del 02.07.2012, ha previsto l'istituzione di tre fasce sulle quali si articolano i valori economici della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali di seconda fascia.

In sintesi, gli importi determinati per il periodo oggetto d'esame sono stati rilevati come segue:

Anno	Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato	Totale
2013	58.063,84	19.013,18	77.077,02
2014	63.563,82	21.617,35	85.181,17
2015	74.181,90	23.848,78	98.030,68

A fronte degli importi come sopra individuati, le risorse effettivamente erogate al personale Dirigente, a valere sul relativo Fondo, per le risultano così distinte:

Anno	Retribuzione posizione	Retribuzione risultato	Importo totale erogato	Importo Fondo	Differenza
2013	58.063,84	18.079,32	76.143,16	77.077,02	- 933,86
2014	63.563,82	20.478,12	84.041,94	85.181,17	- 1.139,23
2015	74.181,90	23.180,28	97.362,18	98.030,68	- 668,50

Per quanto concerne, infine, la retribuzione di risultato, nel “Contratto di incarico dirigenziale” di ciascun dirigente è specificato che la stessa sarà corrisposta per ciascun anno, percentualmente rispetto alla retribuzione di posizione, secondo i criteri previsti dalla delibera CdA n. 252/15310 del 02/07/2012, solo previa verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il contratto stesso.

3.2 Trattamento economico accessorio del personale tecnico ed amministrativo

3.2.1 Introduzione

Si premette che presso l'Università degli Studi di Brescia le unità di personale tecnico e amministrativo (esclusi n. 2 Dirigenti), sia con contratto a tempo indeterminato che determinato, al 31/12/2015, risultano così costituite:

- n. 94 categoria B;
- n. 251 categoria C;
- n. 126 categoria D;
- n. 26 categoria EP;
- n. 7 categoria CEL.

Il trattamento economico accessorio del personale del Comparto Università è attualmente disciplinato dal Titolo X - articoli da 83 a 92 - del C.C.N.L. 16.10.2008 (quadriennio normativo 2006/2009).

In particolare, l'art. 83 ha confermato che il trattamento accessorio è costituito da:

- indennità d'Ateneo (art. 85);
- indennità mensile;
- indennità di responsabilità (art. 91);
- retribuzione di posizione e retribuzione di risultato del personale della categoria Elevate Professionalità - EP (art. 90);
- posizioni organizzative;
- indennità e compensi retribuiti con il fondo d'Ateneo;
- compensi per prestazioni di lavoro straordinario (art. 86);
- altre indennità previste da specifiche disposizioni di Legge.

Il C.C.N.L. di cui sopra (all'art. 87 - comma 1) ha, inoltre, disposto che presso ciascuna Amministrazione continuano ad essere destinate all'attuazione delle progressioni economiche orizzontali nel nuovo sistema di classificazione del personale, nonché a sostenere le iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, le risorse già definite in applicazione delle seguenti disposizioni:

- a) le risorse di cui all'art. 67 del CCNL 09.08.2000;
- b) le ulteriori risorse di cui all'art. 4 del CCNL 13.05.2003, all'art. 41, comma 1 del CCNL 27.01.2005 e all'art. 5, comma 1 del CCNL 28.03.2006, con le decorrenze ivi previste;

c) a decorrere dal 1 ottobre 2007, un importo pari allo 0,5% del monte salari dell'anno 2005, ripartito in proporzione alla rispettiva consistenza complessiva dei fondi per il trattamento accessorio previsti dal presente articolo e dall'art. 90;

d) gli importi derivanti dai risparmi sulla retribuzione individuale di anzianità (comprese le eventuali maggiorazioni e la quota di tredicesima mensilità) in godimento del personale comunque cessato dal servizio, a decorrere dall'01.01.2002.

Per l'anno in cui avviene la cessazione dal servizio, è accantonato, per ciascun dipendente cessato, un importo pari alle mensilità residue della RIA in godimento, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni. L'importo accantonato confluisce, in via permanente, nel Fondo con decorrenza dall'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera e vi rimane assegnato in ragione di anno;

e) il differenziale tra le posizioni economiche rivestite e il valore iniziale della categoria di coloro che cessano definitivamente dal servizio o nel caso di passaggio di categoria.

I redigenti hanno, dunque, preso in esame la documentazione nel tempo posta in essere dall'Ateneo sulla materia, con particolare riguardo per quella relativa:

- a) alla costituzione del fondo art. 87 (ex art. 67) e al suo utilizzo art. 88 (ex art. 68) del CCNL operata, nel periodo 2013/2015, a seguito della sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa, in sede di contrattazione integrativa;
- b) alle risorse destinate alle progressioni economiche orizzontali (cosiddette PEO);
- c) all'applicazione dell'art. 87, comma 1, lettere d) ed e) del CCNL 16.10.2008, sia per quanto attiene alla RIA, sia per i differenziali delle posizioni economiche rivestite dal personale cessato dal servizio;
- d) alle risorse destinate a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del personale art. 86 (ex art. 66);
- e) alla costituzione del fondo art. 90 (ex art 70) del CCNL, per la retribuzione di posizione e risultato del personale della categoria EP (Elevate Professionalità).

3.2.2 Modalità di costituzione e ripartizione del fondo ex art. 87, per il periodo 2013/2015

Si premette che l'Ateneo ha sottoscritto il 20.12.2011, con la delegazione trattante di parte sindacale, l'Accordo con cui è stato approvato un Regolamento per l'erogazione dei benefici economici al personale, contrattualmente previsti ed a valere sul fondo 2011, da sottoporre ad eventuale revisione su richiesta delle parti.

Ciò detto, distintamente, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015, si riportano sia i prospetti da cui risultano le modalità seguite dall'Ateneo in sede di costituzione e ripartizione del fondo di cui trattasi, sia quelli predisposti dall' Ufficio Trattamenti Economici, nel corso della presente verifica ispettiva, a seguito del riscontro delle varie voci che costituiscono i fondi stessi.

Anno 2013

Il fondo dell'anno 2013 risulta costituito dall'Ateneo, in applicazione dei contratti collettivi nazionali vigenti, con delibera CDA n. 259/15512 del 13/05/2013, come segue:

COSTITUZIONE DEL FONDO Personale TA	Anno 2013
	Importo
Risorse storiche	
FONDO CERTIFICATO 2004	825.434,05
<i>Incrementi contrattuali</i>	
Incrementi CCNL (28.03.2006 ART. 5)	37.441,98
Incrementi CCNL (16.10.2008 art. 87 c. 1 lett.c	40.982,13
<i>Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità</i>	
Incremento personale ISU	26.829,84
Art. 67 c.1 lett. d) CCNL 2000	9.277,21
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2010	5.716,23
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2011	3.084,51
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2012	3.157,05
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) – anni precedenti	6.992,64
Differenziale economico 2010 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	22.079,42
Differenziale economico 2011 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	20.358,58
Differenziale economico 2012 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	30.671,35
Differenziale economico anni precedenti (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	69.617,25
Differenziale PV pre 16.10.2008 (art. 87, c. 1, lett. e)	79.424,03
Totale risorse storiche	1.181.066,27
Risorse variabili	
<i>Poste variabili sottoposte all'art. 9, c.2 bis del D.L. 78/2010</i>	0,00

Attivazione nuovi servizi e riorganizzazione (Art. 87 c. 2)	0,00
Poste variabili non sottoposte all'art. 9, c.2 bis del D.L. 78/2010	0,00
Totale risorse variabili	0,00
Decurtazioni del Fondo – Parte stabile	
PEO BCD dall'anno 2000	392.648,02
PEO BCD dall'anno 2009	115.803,58
PEO BCD dall'anno 2010	108.103,57
PEO BCD dall'anno 2011	20.000,00
Decurtazioni del Fondo – Parte variabile	
Detrazione 10% - art. 1 c.189 Legge 266/2005	82.543,40
Limite fondo 2010 – parte variabile (art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010)	11.957,79
Detrazione proporzionale al personale in servizio – parte variabile (Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010)	48.234,33
Totale Decurtazioni del Fondo	815.527,68
Riepilogo:	
Risorse storiche/fisse	1.181.066,27
Risorse variabili	815.527,68
Totale risorse Fondo PTA 2013	365.538,59

Il Fondo così determinato è stato, quindi, sottoposto all'esame del Collegio dei Revisori dei conti, ai fini del rilascio della certificazione di compatibilità economico finanziaria, unitamente alla relazione tecnico-finanziaria, elaborata dall'Ateneo secondo le indicazioni della circolare MEF n. 25/2012.

Il citato organo di controllo, dopo gli approfondimenti del caso, come da verbale n. 13/2013, in data 13/05/2013, ha rilasciato la certificazione del Fondo in argomento.

In data 28.10.2013, veniva successivamente sottoscritto l'accordo, tra la Delegazione di parte pubblica e quella di parte sindacale, con il quale si procedeva alla destinazione delle risorse presenti all'interno del Fondo.

In particolare, con detto accordo, le parti convenivano la ripartizione del Fondo di € 365.538,59 fra gli istituti di seguito elencati, mantenendo inalterate le regole statuite con gli accordi sindacali del 23/07/2012 e 26/09/2012, con cui sono state disciplinate le modalità di

conteggio ed erogazione della performance individuale, delle indennità di responsabilità, dei progetti incentivanti e dei premi ai tecnici di laboratorio:

Fondo Anno 2013 Personale TA -ex art. 87 CCNL	
Istituto	Importo
Indennità disagio e reperibilità	30.000,00
Indennità di responsabilità	117.000,00
Incentivazione performance individuale	160.000,00
Progetti incentivanti	25.708,75
Tecnici di laboratorio	6.000,00
Fondo ex ISU	26.829,84
Totale	€ 365.538,59

Anno 2014

Per il Fondo dell'anno 2014, il Fondo in questione, come certificato dal Collegio dei Sindaci, con delibera CDA n. 265/15695 del 24 marzo 2014⁴, risulta così costituito:

COSTITUZIONE DEL FONDO Personale TA	Anno 2014
	Importo
Risorse storiche	
FONDO CERTIFICATO 2004	825.434,05
<i>Incrementi contrattuali</i>	
Incrementi CCNL (28.03.2006 ART. 5)	37.441,98
Incrementi CCNL (16.10.2008 art. 87 c. 1 lett. c)	40.982,13
<i>Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità</i>	
Incremento personale ISU	26.829,84
Art. 67 c.1 lett. d) CCNL 2000	9.277,21
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2010	5.716,23
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2011	3.084,51
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2012	3.157,05

⁴ Il totale del fondo, come determinato dall'Amministrazione con delibera n. 265/15695 del 24 marzo 2014, risulta stanziato al conto di bilancio A.04.01.02.180 "Fondo Personale tecnico amministrativo" del budget 2014.

Sempre nel budget 2014, sono state impegnate le somme per oneri riflessi (sul conto di bilancio 04.01.02.240 "Oneri competenze accessorie Personale tecnico amministrativo") e quelle per IRAP (al conto di bilancio A.08.01.01.010.040 "Irap per Personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato"). Non vi sono stati oneri indiretti senza copertura di bilancio.

RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2013	722,15
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) – anni precedenti	6.992,64
Differenziale economico 2010 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	22.079,42
Differenziale economico 2011 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	20.358,58
Differenziale economico 2012 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	30.671,35
Differenziale economico 2013 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	15.963,36
Differenziale economico anni precedenti (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	69.617,25
Differenziale PV pre 16.10.2008 (art. 87, c. 1, lett. e)	79.424,03
Totale risorse storiche	1.197.751,78
Risorse variabili	
<i>Poste variabili sottoposte all'art. 9, c.2 bis del D.L. 78/2010</i>	0,00
Attivazione nuovi servizi e riorganizzazione (Art. 87 c. 2)	0,00
<i>Poste variabili non sottoposte all'art. 9, c.2 bis del D.L. 78/2010</i>	2.005,50
Totale risorse variabili	2.005,50
Decurtazioni del Fondo – Parte stabile	
PEO BCD dall'anno 2000	392.648,02
PEO BCD dall'anno 2009	115.803,58
PEO BCD dall'anno 2010	108.103,57
PEO BCD dall'anno 2011	17.997,50
PEO EP dall'anno 2000	36.236,99
Decurtazioni del Fondo – Parte variabile	
Detrazione 10% - art. 1 c.189 Legge 266/2005	82.543,40
Limite fondo 2010 – parte variabile (art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010)	11.957,79
Detrazione proporzionale al personale in servizio – parte variabile (Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010)	52.469,96
Totale Decurtazioni del Fondo	817.760,81
Riepilogo:	
Risorse storiche/fisse	1.197.751,78
Risorse variabili	2.005,50

Decurtazioni	817.760,81
Totale risorse Fondo PTA 2014	381.993,47

In sede di contrattazione integrativa, con l'accordo sottoscritto il 03.07.2014, l'importo del Fondo in questione di € 381.993,47 veniva, quindi, ripartito fra gli istituti di seguito elencati, per quali si stabilivano, altresì, i relativi criteri di calcolo:

Fondo Anno 2014 Personale TA - ex art. 87 CCNL		
Istituto	Importo	
Indennità disagio e reperibilità	33.000,00	
Indennità di responsabilità	121.000,00	
Incentivazione performance individuale	175.000,00	
Progetti incentivanti	22.163,63	
Tecnici di laboratorio	4.000,00	
Fondo ex ISU	26.829,84	
Totale	€	381.993,47

In particolare, si evidenzia che gli incentivi economici, sono stati erogati in base al CCNL, e la parte di produttività, corrisposta in applicazione degli accordi sindacali sottoscritti in coerenza con il D. Lgs. 150/2009 e con la supervisione del Nucleo di Valutazione/OIV, (destinata ad incentivare la produttività individuale del personale) è stata soggetta ad una valutazione sul 100% della performance di ogni singolo dipendente.

A tal proposito si aggiunge che la delibera CdA n. 226/14473 del 01/04/2010 ha esteso ai dipendenti di categoria B C e D il processo di valutazione, attraverso l'utilizzo di apposite schede, concordate con l'accordo sindacale del 21/02/2012.

2015

Il fondo per il salario accessorio ex art. 87 anno 2015, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Università, è stato costituito dall'Amministrazione con delibera CDA n. 272/15940 del 7 luglio 2015; la relativa Relazione tecnica finanziaria, è stata, inoltre, trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti, che in data 07/07/2015 ha rilasciato la certificazione di compatibilità di cui all'art. 40 bis, comma 1, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165.

In dettaglio, il fondo in questione, è stato così determinato:

COSTITUZIONE DEL FONDO Personale TA	Anno 2015
	Importo
Risorse storiche	
FONDO CERTIFICATO 2004	825.434,05
<i>Incrementi contrattuali</i>	
Incrementi CCNL (28.03.2006 ART. 5)	37.441,98
Incrementi CCNL (16.10.2008 art. 87 c. 1 lett. c)	40.982,13
<i>Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità</i>	
Incremento personale ISU	26.829,84
Art. 67 c.1 lett. d) CCNL 2000	9.277,21
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) anni precedenti	6.992,64
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2010	5.716,23
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2011	3.084,51
RIA (CCNL 06/2009 art.87 c. 1 lett. d) BCD e EP – anno 2012	3.157,05
Differenziale economico 2010 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	22.079,42
Differenziale economico 2011 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	20.358,58
Differenziale economico 2012 (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	30.671,35
Differenziale economico anni precedenti (CCNL 06/2009 art. 87 c. 1 lett. e)	69.617,25
Differenziale PV pre 16.10.2008 (art. 87, c. 1, lett. e)	79.424,03
Totale risorse storiche	1.204.874,34
Risorse variabili	
Totale risorse variabili	0,00
Decurtazioni del Fondo – Parte stabile	
PEO BCD dall'anno 2000	392.648,02
PEO BCD dall'anno 2009	115.803,58
PEO BCD dall'anno 2010	108.103,57
PEO BCD dall'anno 2011	17.997,50
PEO EP dall'anno 2000	36.236,99
Decurtazioni del Fondo – Parte variabile	
Detrazione 10% - art. 1 c.189 Legge 266/2005	82.543,40
Detrazione proporzionale al personale in servizio – parte variabile (Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 – art. 456 Legge 147/2013)	64.427,75
Totale Decurtazioni del Fondo	817.760,81
Riepilogo:	
Risorse storiche/fisse	1.204.874,34
Risorse variabili	817.760,81
Totale risorse Fondo PTA 2015	387.113,53

Successivamente, risulta sottoscritto, tra l'Ateneo e la Delegazione Sindacale, l'accordo integrativo del 29.09.2015, con il quale sono state concordate le modalità di allocazione delle risorse relative al Fondo accessorio ex art. 87 e 90 per l'anno 2015 secondo la tabella riportata nel quadro di sintesi di cui alla successiva lettera B.

In particolare, per il Fondo accessorio ex art. 87, le parti hanno concordato di mantenere tutte le regole e le condizioni statuite con gli accordi sindacali del 23 luglio 2012 e del 26/09/2012, che disciplinano le modalità di conteggio e di erogazione della performance individuale, delle indennità di responsabilità e dei progetti incentivanti.

Pertanto, come statuito, per il personale di categoria C e D, titolare di posizione organizzativa, la parte variabile soggetta a valutazione è stata pari al 40% e il suddetto personale ha potuto ugualmente partecipare alla ripartizione della quota destinata ad incentivare la produttività individuale, vista la differente natura dei due compensi.

A tal fine è stata utilizzata l'apposita stessa scheda di valutazione, secondo parametri differenti per ognuna delle due indennità.

La soglia minima di presenza in servizio, necessaria per poter partecipare alla suddivisione dell'indennità di responsabilità, risulta fissata in 6 mesi; inoltre, le risorse da destinarsi alle singole indennità ai sensi degli art. 76 e 91 comma 1 e comma 3 del CCNL del 16.10.2008, sono state individuate secondo gli importi definiti nell'accordo sindacale del 26/09/2012.

La valutazione della produttività individuale, invece, è stata effettuata sulla base delle schede predisposte per gli anni precedenti.

Le parti hanno, inoltre, concordato di mantenere anche sul 2015 una decurtazione dell'incentivazione, rispetto al personale collocato in servizio con contratto di lavoro a tempo parziale, proporzionale alla riduzione dell'orario di lavoro settimanale.

Per quanto riguarda la distribuzione dei fondi in rapporto alla valutazione ottenuta è stato mantenuto il sistema proporzionale concordato per l'esercizio precedente.

La soglia minima di presenza in servizio, necessaria per poter partecipare alla suddivisione della quota di incentivazione della produttività individuale, è comunque fissata in 6 mesi, a fronte dei quali il dipendente ha diritto a partecipare per una quota pari al 50%, con la determinazione di due ulteriori scaglioni: uno previsto dai 9 ai 10 mesi, con diritto a partecipare per una quota pari al 75%, ed un ultimo dagli 11 ai 12 mesi, con diritto alla quota piena.

Sono state, invece, azzerate le somme relative all'istituto "Premi a Tecnici di Laboratorio".

Pertanto, per l'anno 2015 non sono state previste risorse da destinare alle progressioni economiche.

Infine, si evidenzia che anche per il 2015 l'Università ha confermato il rispetto degli adempimenti relativi al Ciclo della performance di cui al D. Lgs. 150/2009, per il quale è stato, quindi, adottato il Piano della performance 2015-2017, con delibera CdA n. 270/15886 del 04.02.01, pubblicato sia sul sito dell'Ateneo alla sezione "Amministrazione Trasparente", sia sul Portale della trasparenza ANAC.

Così, l'importo del Fondo 2015, di € 387.113,53, è stato ripartito come segue:

Fondo Anno 2015 Personale TA - ex art. 87 CCNL	
Istituto	Importo
Indennità disagio e reperibilità	33.000,00
Indennità di responsabilità	116.000,00
Incentivazione performance individuale	223.058,53
Progetti incentivanti	15.055,00
Totale	€ 387.113,53

In conclusione, da quanto esposto, in merito alla determinazione ed utilizzazione dei fondi presi in esame, si osserva, quanto segue:

- Per la determinazione del Fondo ex art. 87, l'Ateneo, in primo luogo, si è attenuto alle disposizioni di cui agli artt. 87, 88 e 90 del CCNL 16.10.2008, nonché a quelle introdotte da:
 - Art. 1, comma 189, della Legge n. 266/2005, secondo cui, a decorrere dall'anno 2005, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo;
 - successivo comma 191, che ha stabilito che l'ammontare complessivo degli stessi fondi può essere incrementato degli importi fissi previsti dai CC.CC.NN.LL. non già confluiti nei fondi dell'anno 2004;
 - Circolare MEF/RGS n. 28/2006, la quale prevede che lo stesso ammontare dei fondi 2004 può essere incrementato della retribuzione individuale di anzianità (RIA) del personale cessato dal servizio e per gli importi a regime derivanti dai rinnovi contrattuali;
 - Art. 67, comma 5, della Legge 133/2008, che, modificando il già citato comma 189 della Legge n. 266/2005, ha stabilito che "a decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo, ridotto del 10%;
 - Art. 9, comma 2 bis, della Legge 122/2010, che ha sancito che "a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il

corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio”.

- L'Università, inoltre, dal 2012, secondo i dettami della Legge cd. Gelmini, ha attuato un graduale processo di trasformazione della sua struttura organizzativa. In tale processo di cambiamento le risorse umane hanno costituito un elemento strategico di particolare rilievo e, quindi, sono state coinvolte nelle iniziative, mirate alla crescita professionale di tutte le professionalità interne, adottate per dare risposte alle esigenze poste dall'innovazione e dall'utenza, con l'introduzione di adeguati strumenti di riconoscimento del merito e dell'impegno, che si sono concretizzati anche attraverso il trattamento accessorio con risorse specificatamente dedicate (ex art. 87, comma 2, del CCNL 16.08.2008), da erogarsi nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. 150/2009.

Proprio in relazione ai contenuti della normativa da ultimo citata, in merito, all'utilizzazione del fondo negli anni considerati, si evidenzia, in linea generale, che lo stesso è stato destinato unicamente alla retribuzione delle varie indennità previste dalla contrattazione, non avendo, peraltro, l'Ateneo, nel periodo esaminato, destinato risorse al finanziamento delle progressioni economiche orizzontali (PEO), anche in ragione del blocco disposto dall'art. 9, commi 1 e 21, del D.l. 78/2010.

Infine, si ribadisce che l'art 88 (ex art. 68) del CCNL 2006 /2009 precisa che le risorse di cui all'art. 87 dello stesso CCNL sono finalizzate a promuovere effettivi e significativi miglioramenti nei livelli di efficienza e di efficacia delle amministrazioni e di qualità dei servizi istituzionali e nel contempo l'art. 81 (ex art. 58) del CCNL nel disciplinare i compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi, a cui si richiama l'indennità in questione, (art. 88 comma 2 lettera d) prevede, comunque, il rispetto dei seguenti principi che devono, essere comunicati ai dipendenti prima dell'inizio dei relativi periodi di riferimento:

- individuazione preventiva degli obiettivi da conseguire, delle prestazioni attese e dei relativi criteri di valutazione;
- verifiche periodiche, su iniziativa del dirigente, volte a valutare il conseguimento degli obiettivi, l'andamento delle prestazioni e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni. Di tali verifiche potrà essere redatto, congiuntamente al dipendente interessato, un verbale sintetico;
- verifica finale con la motivazione della valutazione dei risultati conseguiti;
- oggettività delle metodologie, trasparenza e pubblicità dei criteri usati e dei risultati;
- partecipazione dei valutati al procedimento;

- contraddittorio in caso di valutazione non positiva, da realizzarsi in tempi certi e congrui, anche con l'assistenza di un rappresentante sindacale.

L'esito della valutazione, al termine del periodo di riferimento, è comunicato in forma scritta al dipendente, il quale può, nei successivi quindici giorni, formulare le proprie osservazioni all'Organo designato dall'Amministrazione.

Si evidenzia, altresì, che sia per quanto attiene alla Retribuzione Individuale di Anzianità (RIA), sia per quel che riguarda i differenziali delle posizioni economiche rivestite dal personale cessato dal servizio, l'Università ha correttamente operato, avendo puntualmente applicato le disposizioni di cui all'art. 87, comma 1, lettere d) ed f).

In merito alle somme erogate al personale interessato, dai dati di bilancio, è stata, comunque, rilevata la seguente situazione:

Tipologia Fondo contrattuale	Anno	Importo certificato	Importo erogato	Differenze
Fondo ex art. 87 CCNL 2006-2009 Personale T.A.	2013	365.538,59	355.009,16	- 10.529,43
Fondo ex art. 87 CCNL 2006-2009 Personale T.A.	2014	381.993,47	381.374,24	- 619,23
Fondo ex art. 87 CCNL 2006-2009 Personale T.A.	2015	387.113,53	384.037,93	- 3.075,60

Si sottolinea, quindi, che gli importi complessivamente pagati al personale dipendente tecnico amministrativo, nel periodo esame, risultano, in ogni caso, sempre inferiori, a quelli annualmente previsti dall'Ateneo in sede di costituzione dei Fondi (ex art. 87), come, poi, certificati dal Collegio dei revisori.

3.2.3 Progressioni economiche orizzontali

Com'è noto, le risorse del fondo di cui all'art. 67 sono utilizzate per la corresponsione degli incrementi retributivi collegati alla progressione economica all'interno delle categorie, secondo la disciplina degli articoli 56 e 59 del CCNL 09.08.2000 e, comunque, sulla base delle modalità stabilite all'art. 68, comma 2 - punto a), dello stesso CCNL.

L'Università degli Studi di Brescia, come già rilevato, ha effettuato le ultime progressioni economiche orizzontali del personale dipendente nell'anno 2010.

3.2.4 Modalità di costituzione e ripartizione del fondo ex art. 90, per il periodo 2013/2015

Dall'anno 2000, è stato costituito presso ciascuna Amministrazione un fondo destinato alla corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per il personale della categoria EP, secondo quanto previsto dall'art. 62 del CCNL 09.08.2000.

A tal proposito, l'Ateneo di Brescia ha costituito il Fondo in argomento contestualmente alla determinazione degli altri fondi contrattuali (Fondo ex art. 87 PTA).

Di seguito sono, quindi, riportate le voci che hanno alimentato il fondo negli anni dal 2013 al 2015 ed il relativo prospetto di utilizzo delle medesime risorse.

Anno 2013

Per la costituzione del Fondo di tale anno è stato utilizzato, come dato di riferimento iniziale, l'importo costituito dalle voci, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, determinate nell'anno 2004, come certificate dal Collegio sindacale.

Il Fondo in questione, con Delibera del CdA n. 259/15512 del 13/05/2013, è stato, quindi, così costituito:

Costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale EP (Elevate Professionalità) – ANNO 2013		
Voci del Fondo		Importo
Risorse storiche consolidate		124.652,09
Risorse fisse		22.700,60
Incrementi CCNL 29/03/2006 – art. 5		10.955,87
Incrementi CCNL 06/2009 – art. 90 c.2		11.744,73
Risorse variabili		0,00
Totale fondo tendenziale		147.352,69
Detrazione 10% - Legge 266/2005 – art. 1 c.189		12.465,21
Riduzione proporzionale al personale in servizio –parte variabile – D.L. 78/2010 – art.9 c.2 bis		20.745,69
TOTALE FONDO Ctg. EP ANNO 2013	€	114.141,79

Anno 2014

Anche per tale anno, il Fondo risulta utilizzando, come dato di riferimento iniziale, l'importo costituito dalle voci, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, determinate nell'anno 2004, come certificate dal Collegio sindacale.

Il Fondo in questione, con Delibera del CdA n. 265/15695 del 24/03/2014, è stato, quindi, così costituito:

Costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale EP (Elevate Professionalità)– ANNO 2014	
Voci del Fondo	Importo
Risorse storiche consolidate	124.652,09
Risorse fisse	22.700,60
Incrementi CCNL 29/03/2006 – art. 5	10.955,87
Incrementi CCNL 06/2009 – art. 90 c.2	11.744,73
Risorse variabili	0,00
Totale fondo tendenziale	147.352,69
Detrazione 10% - Legge 266/2005 – art. 1 c.189	12.465,21
Riduzione proporzionale al personale in servizio –parte variabile – D.L. 78/2010 – art.9 c.2 bis	18.681,92
TOTALE FONDO DIRIGENTI ANNO 2014 €	116.205,56

Anno 2015

Costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale EP (Elevate Professionalità) – ANNO 2015	
Voci del Fondo	Importo
Risorse storiche consolidate	124.652,09
Risorse fisse	22.700,60
Incrementi CCNL 29/03/2006 – art. 5	10.955,87
Incrementi CCNL 06/2009 – art. 90 c.2	11.744,73
Risorse variabili	0,00
Totale fondo tendenziale	147.352,69
Detrazione 10% - Legge 266/2005 – art. 1 c.189	12.465,21
Riduzione proporzionale al personale in servizio –parte variabile – D.L. 78/2010 – art.9 c.2 bis	20.745,69
TOTALE FONDO Ctg. EP ANNO 2015 €	114.141,79

A fronte degli importi come sopra individuati, le risorse effettivamente erogate al personale Dirigente, a valere sul relativo Fondo, per le annualità 2013/2014/2015, risultano così distinte:

Anno	Retribuzione posizione	Retribuzione risultato	Trattenuta art. 71 – comma 1 L.133/2008	Importo totale erogato	Importo Fondo	Differenza
2013	102.756,44	10.125,06	336,59	113.218,09	114.141,79	- 923,70
2014	97.082,49	18.821,52	239,97	116.143,98	116.205,56	- 61,58
2015	98.310,21	17.577,24	317,89	116.205,34	114.141,79	+ 2.063,55

Dall'esame del fondo negli anni dal 2013 al 2015 ed, in particolare, del suo utilizzo è emerso, quindi, che la retribuzione di risultato (che, com'è noto, è finalizzata a remunerare i risultati espressi da ciascun dipendente in termini di efficienza/produttività a seguito della valutazione effettuata ,secondo quanto previsto dall'art. 75, comma 5, del CCNL 2006/2010 -ex art. 61), è stata corrisposta in conformità , del comma 3 del citato art. 90 del CCNL 09.08.2000.

4. CONFERIMENTO INCARICHI

4.1 Incarichi Autorizzati a Personale Docente

La Legge di riforma del sistema universitario, all'art. 6, comma 10, ha modificato il previgente regime degli incarichi extraistituzionali dei professori e ricercatori a tempo pieno, da un lato liberalizzando alcune attività in precedenza soggette ad autorizzazione e dall'altro sottoponendo ad autorizzazione del Rettore alcune tipologie di attività.

In particolare, è previsto che i professori e i ricercatori a tempo pieno, fatto salvo il rispetto dei loro obblighi istituzionali, possano svolgere liberamente, anche con retribuzione, attività di valutazione e di referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica e di consulenza, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale, nonché attività pubblicistiche ed editoriali. I professori e i ricercatori a tempo pieno possono altresì svolgere, previa autorizzazione del rettore, funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determinino situazioni di conflitto di interesse con l'università di appartenenza, a condizione comunque che l'attività non rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dalla "propria" università.

L'Ateneo ha emanato il Regolamento per il rilascio di autorizzazione al personale docente con Decreto Rettorale n. 428 del 27 luglio 2016 che risulta uniformato alle direttive apportate dalla Legge di riforma.

Da un'analisi del regolamento vigente, gli aspetti essenziali della relativa disciplina risultano i seguenti. L'art. 5 stabilisce che le attività sono autorizzate purché:

- a. non comportino alcun conflitto di interesse, di diritto o di fatto, con l'Università;
- b. non arrechi, anche solo in apparenza, pregiudizio all'immagine dell'Ateneo e alla funzione propria del richiedente l'autorizzazione;
- c. sia attinente al campo disciplinare del richiedente rispetto al quale ricopra il ruolo di esperto;
- d. non sia di pregiudizio alle attività di ricerca e di didattica svolte dal richiedente, ne possa creare pregiudizio alla ripartizione del carico didattico all'interno delle strutture dell'Ateneo;
- e. non sia di pregiudizio all'adempimento di ogni altro dovere previsto dallo stato giuridico del richiedente, in particolare a quelli di partecipazione agli organi accademici;
- f. non dia luogo a situazioni che, avvantaggiando il soggetto conferente l'incarico, comportino di conseguenza, per l'Ateneo situazioni di svantaggio.

Il successivo art. 6 disciplina le procedure per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Rettore, precisando che il richiedente deve dichiarare di svolgere l'incarico al di fuori dei locali universitari e che non deve prevedere l'utilizzazione di apparecchiature, strumenti, risorse finanziarie ed umane della struttura di appartenenza del richiedente o di altra struttura dell'Ateneo.

Sono stati esaminati gli elenchi degli incarichi autorizzati dal 2013 alla data dell'ispezione. E' stato possibile osservare che trattasi di autorizzazioni di varie tipologie che vanno dall'espletamento di consulenze scientifiche allo svolgimento di attività didattica presso altre Università o enti di ricerca; non mancano casistiche di autorizzazioni per assunzione di cariche in collegi di revisori o consigli d'amministrazione di enti.

Le richieste risultano formulate su apposito modulo nel quale il richiedente è chiamato a dichiarare la sussistenza delle condizioni di cui alle suddette norme regolamentari. In relazione a tale argomento sono state esaminate nel dettaglio le seguenti autorizzazioni senza aver riscontrato significative carenze in termini di correttezza delle procedure e rispondenza al quadro regolamentare. Nei casi campionati il richiedente l'autorizzazione dichiara che l'incarico *“non rientra nell'esercizio di attività libero professionali, che sarà svolto fuori dell'orario di lavoro e della struttura d'appartenenza ed è compatibile con l'assolvimento dei compiti istituzionali relativi al proprio stato”*. Risultano agli atti le comunicazioni del soggetto conferente ai fini dell'anagrafe delle prestazioni.

- **BELLUTA HERVE': ANTARES WIND S.R.L.** (ruolo di Organismo di vigilanza con compiti di vigilanza e consulenza scientifica in materia di applicazione del D. Lgs. n.231/2001 relativo alla responsabilità derivante da reato per gli enti e le società.) dal 1/04/2015 al 30/03/2016 per € 1.300,00 per ogni società del gruppo (n. 27). Richiesta prot. N. 344 del 16/03/2015. Autorizzazione del Direttore del dipartimento con nota del 20/03/2015.
- **BERTOLI GIUSEPPE: ITA (ITALIA TRADE AGENCY)** incarico di n. 7 giorni di docenza di International Marketing nel corso “Idea Cina” – periodo - febbraio/marzo 2014; compenso presunto € 5.000,00. Richiesta del 19/12/2013, autorizzazione del 9/1/2014.
- **CAIMI GIUSEPPE:** Componente del Nucleo di Valutazione Aziendale dell'ASL Vallecamonica-Sebina – 1/06/2014 / 31/12/2015 per € 9.500,00. Richiesta del 29/05/2014. Autorizzazione del 30/05/2013. Sono state visionate le n. 7 comunicazioni del compenso da parte del conferente.
- **CORVI ELISABETTA:** Membro del Collegio sindacale supplente di Saipem spa di Milano – 6/05/2014 / 30/04/2017 senza compenso. Richiesta del 14/04/2014. Autorizzazione del 01/04/2014.

- **CURNIS ANTONIO:** membro dello Steering Committee dello Studio More-CRT MPP per la valutazione ideazione e stesura del progetto clinico. Incarico conferito dalla St.Jude Medical Spa di Agrate Brianza per il periodo settembre 2013/2014 per € 5.000,00. Richiesta del 12/7/2013. Autorizzazione del 29/08/2013.
- **DEL PRETE ANNALISA:** attività di consulenza nell'ambito della ricerca scientifica per l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano – 09/12/2015 Richiesta del 26/11/2015. Autorizzazione del 01/12/2015/ 30/11/2016 per € 16.000,00.
- **RAMORINO GIORGIO:** Amministratore delegato dello Spin-off a partecipazione universitaria, conferito da Italian Technology Lab S.r.l. di Brescia. Periodo 10 febbraio-31 dicembre 2016, con un compenso variabile da 30.000,00 a 70.000,00 € in funzione dell'andamento della società. Richiesta del 21/01/2015. Autorizzazione del 27/01/2015.
- **RAVAGNINI LUISA: F.D.E.** di Mantova incarico per docenza di criminologia, periodo – marzo/giugno 2013; compenso presunto € 480,00. Richiesta del 04/02/2013, autorizzazione del 12/02/2013
- **SPECCHIA CLAUDIA:** Università di Milano attività didattica nell'ambito del Master in “Statistica medica e Metodi Statistici per l'epidemiologia, per 20 ore nel periodo dal 14/10 al 18/10/2013; compenso € 1.650,00. Richiesta del 4/6/2013, autorizzazione del 13/06/2013. È allegata agli atti la comunicazione del compenso da parte del conferente del 11/03/2014.

4.2 **Incarichi autorizzati a personale tecnico amministrativo**

E' stata, quindi, esaminata l'analoga procedura nei confronti del personale tecnico amministrativo, riscontrando che l'Ateneo non ha emanato un Regolamento per il rilascio della relativa autorizzazione concernente lo svolgimento di incarichi esterni retribuiti. Si è riscontrato, tuttavia, che gli incarichi autorizzati (per la verità riguardanti pochissimi casi) sono rilasciati in analogia con quelli per il personale docente.

L'autorizzazione è concessa dal Direttore Generale - previo parere favorevole del responsabile della Struttura ove il dipendente presta servizio, attestante la compatibilità dell'attività con il regolare svolgimento del servizio cui il dipendente è preposto e l'assenza di conflitto di interessi con le finalità dell'Ateneo e della Struttura ai sensi dell'art. 53 comma 7 della Legge 165/2001, e purché l'attività stessa sia svolta al di fuori dell'orario di lavoro;

Sono state esaminate le seguenti procedure:

- **CADEI MORIS:** cat. D2 istanza dell'interessato in data 01/04/2014 per lo svolgimento dell'incarico conferito dall' A.N.Te.L. di Roma per il giorno 07/04/2014 per l'attività di componente della commissione per l'esame finale del Corso di laurea in Tecniche di

Laboratorio presso l'Università di Milano Bicocca. Autorizzazione del D.G. con nota n. 8806 del 07/04/2014; n. 1 comunicazione relativa al pagamento del compenso lordo € 415,75.

- **FESTA ANDREA:** cat. C1 – incarico conferito dalla VETRO STRUTTURALE S.r.l. di Brescia per l'attività di “Grafica, comunicazione, e gestione del sito web aziendale” per il periodo dal 23/02 al 31/03/2015 per un importo complessivo presunto di € 1000,00. Istanza del 12/02/2015, autorizzazione del D.G. con nota n. 5021 del 20/02/2015.
- **LEALI MARCO:** cat. D2 istanza dell'interessato in data 23/07/2013 per lo svolgimento dell'incarico conferito dalla Federazione Italiana Gioco Calcio per il periodo 01/07/2013 – 01/07/2014 per lo svolgimento di un incarico di assistente arbitrale per l'importo di € 3000,00. Autorizzazione del D.G. con nota n. 15926 del 29/07/2013. L'incarico, è stato effettuato ed inserito nella piattaforma informatica dell'anagrafe delle prestazioni. Risultano pervenute le comunicazioni da parte del conferente sui pagamenti effettuati.

4.3 Incarichi conferiti a personale esterno docente e non docente

Gli incarichi di tale natura si configurano come iniziative finalizzate ad acquisire prestazioni professionali da parte di personale docente esterno sotto forma di attività occasionale o di collaborazione coordinata continuativa, secondo le modalità, ricorrendone i presupposti, dell'art. 7, comma 6-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 (come modificato dal D.L. n. 223/2006 e dall'art. 3, comma 76, della l. n. 244/2007). In aggiunta a tale parametro normativo, l'Università ha emanato con delibera del CDA n. 218/13981 del 29/10/2008 (che modifica le precedenti delibere n. 200/12679 del 17/11/2005 e n., 207/13217 del 21/12/2006) le linee guida in ordine alle modalità di conferimento di incarichi e collaborazioni. Il ricorso a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e a rapporti di prestazione occasionale è possibile, pertanto, solo quando risulta necessario per soddisfare esigenze cui l'Ateneo non può far fronte con personale in servizio.

La norma generale e le citate linee guida lo ammettono, inoltre, esclusivamente in presenza dei seguenti presupposti:

- a) l'oggetto della prestazione, che il collaboratore è chiamato a rendere, non solo deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione ma deve, altresì, corrispondere ad obiettivi e progetti specifici e determinati;
- b) la Struttura deve aver preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) l'esigenza deve essere di natura temporanea e richiedere prestazioni altamente qualificate;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della prestazione.

In particolare, sono disciplinate la modalità di attivazione della procedura e di scelta del collaboratore, prevedendo dinamiche comparative e selettive, coerentemente con la ratio della norma generale.

La procedura deve essere attivata dalle strutture e dagli uffici interessati con sufficiente anticipo rispetto alla data di effettivo avvio della collaborazione, al fine di consentire, sia congrui tempi di pubblicazione dell'avviso, sia congrui tempi di scadenza per la ricezione delle domande. Apposita Commissione nominata dal Rettore o dal Direttore di Dipartimento, a seconda che si tratti di incarichi affidati dall'amministrazione centrale o dal Dipartimento, provvederà alla predeterminazione dei criteri, alla valutazione dei curricula e alla effettuazione delle prove. L'esito della valutazione dovrà risultare da apposito verbale steso in forma sufficientemente analitica;

Per l'affidamento di incarichi di importo superiore ad Euro 7.500,00 lordi è necessaria la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. L'autorizzazione consiliare va, di norma, acquisita prima della pubblicazione dell'avviso.

L'avviso di selezione per la stipula dei contratti è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito Web e sull'albo pretorio on line della Struttura interessata per un periodo di tempo non inferiore a 20 giorni.

Sono stati visionati gli elenchi degli incarichi attribuiti secondo tale modalità negli ultimi tre anni pubblicati sul sito web dell'Ateneo e, sono stati esaminati nel dettaglio i seguenti affidamenti:

- **FIASCHI MAURIZIO** per la prestazione d'opera professionale per l'attività di "Direttore del coro dell'Università". Con D.D.G. n. 351 del 11/09/2014 sono stati approvati gli atti della procedura comparativa e la graduatoria di merito. Con precedente delibera del CDA n. 267/15791 del 25/07/2014 era stata autorizzata l'attivazione della procedura selettiva per il conferimento di tale incarico per una spesa stimata di € 21.000,00. Il contratto è stato stipulato in data 05/10/2014 per 24 mesi decorrenti dall'acquisizione del parere positivo della Corte dei conti, alla quale è stato trasmesso in data 16/10/2014.
- **COSTA ANDREA** per la prestazione straordinaria e temporanea ad un professionista particolarmente esperto in attività di consulenza a carattere psicologico. Con il D.D.G. n. 229 del 25/11/2015, verificata la regolarità degli atti della commissione esaminatrice è stato dichiarato il vincitore e disposte le procedure per l'avvio delle pratiche relative alla stipula del contratto; il relativo contratto di co.co.co. stipulato in data 5/12/2013 per un importo onnicomprensivo di € 23.000,00 per la durata di mesi 24. Previa acquisizione e verifica della dichiarazione di svolgimento dell'attività da parte del referente l'Università ha proceduto al

pagamento della prestazione. Risultano effettuate le comunicazioni obbligatorie come da modello UNILAV del 12/03/2014.

- **MONACO ALESSANDRO** collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di una prestazione d'opera orientate alle relazioni internazionali nell'ambito del piano strategico di Ateneo Health & Wealth. Con D.D.G. n. 23132 del 08/10/2014 sono stati approvati gli atti della procedura di valutazione comparativa e la relativa graduatoria e disposta la chiamata del vincitore. Il contratto di co.co.co. (n. 6/2014) è stato stipulato in data 09/11/2014 per un importo di € 80.000,00 onnicomprensive per tutta la durata del contratto (24 mesi). Risulta agli atti la dichiarazione di svolgimento dell'attività relativa al 1° semestre d'attività, rilasciata dal coordinatore. Risultano effettuate le comunicazioni obbligatorie come da modello UNILAV del 07/01/2015.
- **ZANI SARA:** incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di orientamento degli studenti nell'ambito del progetto di internalizzazione dell'Università di Brescia. La procedura comparativa e la graduatoria di merito sono state approvate con D.D.G. n. 500 del 18/12/2014. Il contratto stipulato in data 22/12/2016 (acquisito il prescritto parere preventivo della Corte dei Conti) prevede un compenso onnicomprensivo di € 50.000,00 per il biennio. Risultano effettuate le comunicazioni obbligatorie come da modello UNILAV del 10/02/2015.

In esito all'esame dei suddetti conferimenti e autorizzazioni, è possibile ritenere corretto l'impianto procedurale che presiede agli affidamenti di cui trattasi. Da osservare che i contratti esaminati sono stati sottoposti al controllo preventivo della Corte dei conti e per tutti risultano agli atti i provvedimenti di avvenuta registrazione.

4.4 incentivi alla progettazione

L'art. 92 del D. Lgs. 14/04/2006, n. 163, così come modificato dal D. Lgs. 11/09/2008, n. 152, disciplina l'attribuzione degli incentivi per lo svolgimento della progettazione e delle attività tecnico-amministrative ad essa connesse.

I corrispettivi delle attività di progettazione sono calcolati, applicando le aliquote stabilite in decreto, con il quale sono rideterminate anche le tabelle dei corrispettivi a percentuale, relativi alle diverse categorie di lavori, nonché le attività del responsabile di progetto e le attività dei coordinatori in materia di sicurezza introdotti dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (ora decreto legislativo n. 81 del 2008).

Il comma 5 dell'art. 92 prevede che una somma non superiore al due per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, comprensiva anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, a valere direttamente sugli stanziamenti di cui all'articolo 93, comma 7, è ripartita, per ogni singola opera o lavoro, con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in un regolamento adottato dall'amministrazione, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. La percentuale effettiva, nel limite massimo del due per cento, è stabilita dal regolamento in rapporto all'entità e alla complessità dell'opera da realizzare. La ripartizione tiene conto delle responsabilità professionali connesse alle specifiche prestazioni da svolgere.

La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente preposto alla struttura competente, previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti; limitatamente alle attività di progettazione, l'incentivo corrisposto al singolo dipendente non può superare l'importo del rispettivo trattamento economico complessivo annuo lordo; le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, costituiscono economie.

I soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere b) e c), possono adottare con proprio provvedimento analoghi criteri. (comma così modificato dall'art. 1, comma 10-quater, Legge n. 201 del 2008).

Recentemente l'articolo 13 del decreto Legge n. 90/2014 ha abrogato i commi 5 e 6 dell'articolo 92 del codice dei contratti. Peraltro, contestualmente la stessa normativa ha introdotto, nel successivo articolo 93, commi 7 bis e seguenti, una disciplina degli incentivi alla progettazione del tutto analoga alla precedente.

La modifica principale riguarda infatti le modalità di determinazione della provvista per l'erogazione degli incentivi: mentre in precedenza la determinazione del compenso e la sua ripartizione avveniva per ogni singola opera o lavoro appaltato, nell'attuale previsione normativa le risorse destinate, in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro, vengono fatte confluire in un apposito "Fondo per la progettazione e l'innovazione". Le modalità e i criteri di ripartizione, nello specifico, sono demandati ad un apposito regolamento dell'amministrazione.

Al di là delle modalità di collazione delle risorse, i parametri normativi per l'erogazione sono rimasti i medesimi: la ripartizione avviene *“tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del*

collaudo, nonché tra i loro collaboratori; gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione" (Del. Corte dei Conti Sez. Controllo Regione Piemonte n. 197/2014).

Ciò posto, come già chiarito da precedenti deliberazioni della Corte de Conti n. 290 del 9 agosto 2012 e n. 434 del 18 dicembre 2013, la norma, laddove circoscrive il compenso al responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, *"àncora chiaramente il riconoscimento del diritto ad ottenere il compenso incentivante alla circostanza che la redazione dell'atto sia avvenuta all'interno dell'ente. Qualora sia avvenuta all'esterno non è idonea a far sorgere il diritto di alcun compenso in capo ai dipendenti degli uffici tecnici dell'ente"*.

In conclusione, *"qualora l'attività venga svolta internamente tutti i soggetti che, a qualsivoglia titolo, collaborano hanno diritto, in base alle previsioni del regolamento dell'ente, a partecipare alla distribuzione dell'incentivo. Qualora, al contrario, l'attività sopra specificata venga svolta all'esterno, non sorgendo il presupposto per la ripartizione di un incentivo fra i vari dipendenti dell'ufficio non vi è neppure un autonomo diritto del responsabile del procedimento ad ottenere un compenso per un'attività che, al contrario, rientra fra i suoi compiti e doveri d'ufficio"*.

L'Ateneo ha introdotto l'istituto dei corrispettivi e incentivi per la progettazione previsto dall'art. 18 della Legge 109/94 e s.m.i. con apposito Regolamento emanato con D.R. n. 855 del 31/10/2012 modificato con DR Rep. n. 183/2015 prot. n. 10591 del 15.04.2015.

La disciplina in tema di riparto del fondo per l'incentivazione per la progettazione interna, è stata profondamente riconsiderata dall'articolo 13-bis del decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.

Tale articolo ha inserito un nuovo pacchetto di norme con cui, se da un lato è stato abrogato il citato comma 5 dell'articolo 92 del Codice appalti che, come detto prevedeva l'attribuzione dei prescritti incentivi anche nei confronti dei dirigenti della PA, dall'altro è stata prevista l'istituzione di un fondo per la progettazione che, per l'ottanta per cento, viene destinato ai progettisti interni alla PA e per il restante 20 per cento andrà a incentivi di innovazione, fissando poi un tetto di corresponsione di tali incentivi nei confronti del singolo dipendente, pari al cinquanta per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo dello stesso.

La nuova disciplina del regime d'incentivazione è ora espressamente da ricondurre alla sola realizzazione di opere pubbliche e non anche ad attività di pianificazione territoriale.

Tuttavia questa nuova forma d'incentivo non spetta, in alcun modo, ai dirigenti.

Tale esclusione è da rinvenire, secondo quanto chiarito dalla Corte la Corte dei Conti, sezione di controllo dell'Emilia Romagna, con la determinazione 183/2014/PAR, nella ratio del

principio di onnicomprensività che caratterizza gli stipendi dei dirigenti pubblici, secondo cui i detti stipendi dovrebbe già in qualche modo prevedere tale bonus.

Con D.R. Rep. N. 183/2015, prot. n. 10591, del 15/10/2015 il citato regolamento è stato modificato ai sensi della normativa vigente

L'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016 ha completamente modificato il precedente sistema degli incentivi ai dipendenti tecnici interni delle Pubbliche amministrazioni determinando il passaggio dall'istituto del "fondo per la progettazione e l'innovazione" (art. 93, co. 7-bis, del D. Lgs. n. 163/2006) all'istituto degli "incentivi per funzioni tecniche". In sostanza, con la nuova normativa, risulta abrogata la precedente disciplina sugli incentivi per la progettazione e introdotta una nuova fattispecie di incentivi "per funzioni tecniche" volti a premiare attività, prima non incentivate, tese ad assicurare l'efficacia della spesa e la corretta realizzazione dell'opera.

Sono state verificate le procedure per la liquidazione degli incentivi alla progettazione relativi agli anni 2013/2015 per diverse tipologie di lavori e precisamente:

- Messa in sicurezza e adeguamento facciate ingegneria via Branze, 38
- Riqualificazione servizi igienici ingegneria via Branze, 38
- Realizzazione delle aree esterne del campus zona nord
- Riqualificazione e messa in sicurezza ai fini antincendio dell'edificio di Medicina V.le Europa, 11.

In tutti i casi è stata riscontrata la conformità delle somme liquidate con quelle previste nel piano economico inserito nel provvedimento di approvazione del progetto esecutivo delle opere, della correttezza delle percentuali applicate, nonché della regolarità della attribuzione ai soggetti interessati.

Non risultano operate erogazioni "a pioggia" o a personale non direttamente coinvolto nel procedimento tecnico e amministrativo di specie.

5. ATTIVITA' NEGOZIALE

5.1 Sistema degli acquisti presso l'Università di Brescia

Com'è noto, a decorrere dal 19.04.2016, l'attività contrattuale delle università, come quella di qualsiasi altra amministrazione pubblica, è disciplinata, in via principale, dalle norme di cui al D. Lgs. 18.04.2016, n. 50, concernente: *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*.

Tale normativa ha sostituito il previgente Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. 12.04.2006, n. 163 e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al D.P.R. 05.10.2010, n. 207.

Inoltre, nell'ambito del processo di informatizzazione dei procedimenti di affidamento dei lavori, servizi e forniture, finalizzati a conferire agli stessi maggiore economicità e trasparenza nonché ottenere maggiore omogeneizzazione dei prezzi dei prodotti e servizi di più largo consumo da parte della pubblica amministrazione, l'art. 1, co. 449, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i. ha previsto, nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. e 58 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, che a decorrere dall'1.01.2013 anche le università, alla pari di tutte le altre amministrazioni statali, siano tenute ad approvvigionarsi aderendo prioritariamente alle convenzioni quadro stipulate dal Ministero dell'economia e delle finanze tramite la Concessionaria dei servizi informatici pubblici *“Consip S.p.A.”*.

Relativamente alle procedure di acquisto tramite il **MEPA**, il decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52, all'art. 7, comma 2, ha introdotto modifiche all'art. 1, comma 450, della suddetta Legge 27 dicembre 2006, n. 296, disponendo, in particolare, che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per gli acquisti di beni e servizi, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 del regolamento di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, (per importi pari o superiori a € 1.000,00 come modificato dalla Legge n. 208/2015), escludendo tuttavia dalla portata normativa le istituzioni universitarie.

Per quest'ultime si demanda, tenendo conto delle rispettive specificità, a quanto definito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, chiamato a formulare linee guida indirizzate alla razionalizzazione e al coordinamento degli acquisti di beni e servizi omogenei

per natura merceologica tra più istituzioni, avvalendosi delle procedure di cui alla normativa sopra richiamata.

Tali disposizioni, che hanno lo scopo di agevolare il processo di razionalizzazione della spesa e garantire gli obiettivi di risparmio previsti dalla legislazione vigente, sono state integrate, nell'ambito dell'attività di revisione della spesa pubblica (c.d. *spending review*) intrapresa dal Governo, dall'introduzione di ulteriori norme volte a rafforzare il sistema centralizzato degli acquisti tramite Consip S.p.A. e le centrali regionali di acquisto.

Tali previsioni normative sono state recate, in particolare, dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, la cui *ratio*, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, è quella di garantire la massima economicità degli acquisti di soggetti pubblici.

A tal fine, il primo comma del predetto articolo 1 ha sancito il principio della nullità dei contratti stipulati dalle amministrazioni pubbliche nei casi in cui non siano stati rispettati i parametri di prezzo/qualità delle convenzioni Consip S.p.A., così come previsto dall'art. 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, e di quelli conclusi in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla stessa Consip S.p.A.

Tali violazioni costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa.

Relativamente a determinate categorie merceologiche di beni e di servizi ritenute di particolare rilevanza a livello di spesa pubblica e specificamente individuate (si tratta di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile), il comma 7 del ripetuto art. 1 ha previsto, per le pubbliche amministrazioni e le società incluse nell'elenco ISTAT a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, l'obbligatorietà di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art. 1, comma 455, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, o, in alternativa, ad esperire autonome procedure, nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. e centrali di committenza regionali.

Tuttavia, è possibile procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che siano previsti corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali e siano effettuati mediante procedure di evidenza pubblica.

In questi casi la disposizione precisa che i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con la possibilità per il contraente, nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip S.p.A. e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di

maggior vantaggio economico, di adeguamento ai predetti corrispettivi. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale

Nel corso della verifica si è provveduto ad esaminare alcune procedure contrattuali al fine di verificare la legittimità delle modalità di aggiudicazione, l'eshaustività della documentazione a corredo dei singoli atti adottati, i tempi di espletamento, l'esecuzione dei contratti.

Si è proceduto, quindi, a enucleare un campione di affidamenti estrapolati dagli elenchi presenti sul sito dell'Ateneo.

Prima di procedere all'esame delle singole fattispecie occorre, inoltre, evidenziare che l'Università si è dotata di un proprio Regolamento di Ateneo per le acquisizioni di opere e lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 adottato con Decreto Rettorale n. 682 del 17/11/2016.

Le disposizioni recate dal regolamento sono apparse in linea con il dettato normativo (art. 36 del D. Lgs. 18.04.2016 n. 50) per quel che concerne il rispetto dei principi generali di concorrenzialità e parità di trattamento.

Con lo stesso, in particolare, viene disposto che l'Università si avvale di apposita piattaforma Tecnologica per pubblicare annualmente un avviso per la predisposizione e l'aggiornamento di un Albo degli Operatori Economici abilitati ad eseguire opere e lavori, servizi e forniture distinti per categorie merceologiche ed eventualmente per fascia di importo (art. 5).

Inoltre, il successivo art 6 stabilisce sull'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs. 18 aprile 2016, autorizzati, nell'ambito degli stanziamenti di budget, dai Titolari dei Centri di Responsabilità amministrativa ed eseguite nel rispetto dei principi di cui al precedente art. 3, nonché nel rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Uno strumento di fondamentale importanza nella realizzazione del programma delle acquisizioni è rappresentato dalla piattaforma telematica I-FABER per la gestione delle gare che ha assicurato pubblicamente la segretezza delle offerte, ha garantito l'attestazione ed il tracciamento di ogni operazione compiuta su di essa e l'inalterabilità delle registrazioni di sistema, quali rappresentazioni informatiche degli atti e delle operazioni compiute, valide e rilevanti ai sensi di Legge.

Per l'anno 2017, è previsto il passaggio dalla piattaforma informatica I-FABER alla piattaforma informatica SINTEL messa a disposizione gratuitamente dalla Regione Lombardia.

Questo passaggio significherà un ampliamento della platea degli operatori economici per lavori forniture e servizi poiché l'Università adotterà l'elenco degli operatori predisposto da SINTEL.

Gli scriventi hanno, quindi, verificato i contratti vigenti per le categorie merceologiche di cui al citato art. 1, comma 7, del D.L. n. 95/2012 (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile). A tale riguardo si rappresentano nella tabella che segue, le adesioni alle convezioni Consip per l'anno 2016:

CIG	DESCRIZIONE	DATA	FORNITORE
6250564097	TELEFONIA MOBILE 6	28/01/2016	TELECOM ITALIA S.P.A
6250564097	TELEFONIA MOBILE 6	10/08/2016	TELECOM ITALIA S.P.A.
6250564097	TELEFONIA MOBILE 6	10/08/2016	TELECOM ITALIA S.P.A.
6250564097	TELEFONIA MOBILE 6	15/09/2016	TELECOM ITALIA S.P.A.
6250564097	TELEFONIA MOBILE 6	06/10/2016	TELECOM ITALIA S.P.A.
6570208329	ENERGIA ELETTRICA 13 LOTTO 2 - LOMBARDIA, LIGURIA	10/02/2016	IREN MERCATO S.P.A.
Z3618AD84B	PC DESKTOP 14 LOTTO 1	02/03/2016	CONVERGE S.P.A.
Z8F196A68E	P.C. PORTATILI PER BASSA MOBILITÀ	13/04/2016	CONVERGE S.P.A.
Z01196B14E	P. C. PORTATILI PER ALTA (FASCIA A) E ALTISSIMA (FASCIA B) MOBILITÀ	13/04/2016	INFORDATA
4793842390	ARREDI PER UFFICIO 6	30/03/2016	QUADRIFOGLIO SISTEMI D'ARREDO
ZAD19B71F6	ARREDI PER UFFICIO 6	06/05/2016	QUADRIFOGLIO SISTEMI D'ARREDO
ZAD19B71F6	ARREDI PER UFFICIO 6	06/05/2016	QUADRIFOGLIO SISTEMI D'ARREDO
6662435F46	BUONI PASTO 7	15/04/2016	QUI! GROUP S.P.A.

5.2 Lavori e Forniture di Beni e Servizi extra Consip

• SCHEDA 1 N. CIG 547820127A

Oggetto: affidamento del servizio di assistenza agli studenti diversamente abili, operatore economico Futura Società Cooperativa Sociale ONLUS

Importo a base di gara: € 180.000,00, oltre IVA 4%

Procedura: Cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 s.m.i..

R.U.P.: dott. Pietro Toto

Criterio aggiudicazione: Affidamento secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 81 e 82, del medesimo codice dei contratti del 2006.

Descrizione procedura

L'autorizzazione al ricorso alla procedura di affidamento del servizio è stata approvata con determinazione del dirigente del Settore Acquisizioni, Edilizia e Sicurezza. 233 del 04/12/2013.

E' stata presa visione dell'istanza del delegato alla disabilità con la quale veniva richiesto di attivare il servizio per un periodo di 5 anni. Nella stessa nota sono stati dettagliati i compiti da affidare oltre che individuate 5 ditte del settore che sono state tutte invitate a presentare un'offerta.

La procedura attivata è stata quella del cottimo fiduciario, con il criterio del prezzo più basso e per un importo massimo complessivo di €. 180.000,00 + IVA al 4%.

Data la natura delle prestazioni contrattuali, non sono stati previsti oneri per interferenze (art. 26 comma 5 D. Lgs. 81/2008 e Determinazione Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture n. 3 del 5/3/2008).

Nel termine perentorio di scadenza ha presentato offerta una sola ditta – FUTURA Soc.coop. Sociale ONLUS – alla quale è stato aggiudicato il servizio secondo le prescrizioni di cui agli artt.81 e 82 del D. Lgs. 163/2006.

Intervenuta l'aggiudicazione definitiva, in data 13/01/2014 rep. n. 3, l'Amministrazione aggiudicatrice ha provveduto ad accertare, con esito positivo, il possesso dei requisiti a suo tempo dichiarati dall'impresa nonché ad acquisire il DURC e la cauzione definitiva.

Quest'ultima, è stata costituita mediante polizza fideiussoria della soc. Cattolica di assicurazioni del 23/1/2014 e valida sino a tutto il 28/02/2019, concernente un importo assicurato di € 17.280,00, corrispondente al 10% dell'importo di aggiudicazione.

In contratto di appalto è stato stipulato in data 14/02/2014, mediante scrittura privata.

L'esame della liquidazione delle fatture elettroniche (n. 19/14 del 31/01/2014, n.312/14 del 30/06/2014), ha evidenziato l'avvento formale riscontro, da parte del responsabile dell'esecuzione, della regolare esecuzione delle prestazioni fornite e dell'esito positivo della richiesta del DURC.

L'esame del relativo mandato di pagamento non ha evidenziato anomalie.

• **SCHEDA 2 N. CIG 53097418E1**

Oggetto: accordo quadro con un unico operatore economico per l'esecuzione degli interventi non programmabili di manutenzione ordinaria e straordinaria di tipo edili negli immobili dell'Ateneo

Importo a base di gara: € 750.000,00 + iva (di cui 21.000,00 + iva per oneri di sicurezza) per il triennio 01/03/2014 - 28/02/2017

Procedura: Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di cui agli artt. 122, comma 7 e 57 del D. Lgs. n. 163/2006

R.U.P.: arch. Raffaele Stoppani

Criterio aggiudicazione Affidamento secondo il criterio del prezzo più basso, con riserva della esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, del codice dei contratti del 2006.

Descrizione procedura

La gara è stata indetta con delibera, del C.d.A. dell'Ateneo del 20/12/2013 n. 263/15668 con l'attivazione di una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di cui agli artt. 122, comma 7 e 57 del D. Lgs. n. 163/2006.

L'affidamento con aggiudicazione in favore dell'offerta secondo il criterio del prezzo più basso, con riserva della esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, del codice dei contratti del 2006. La contabilizzazione dei lavori sarebbe avvenuta mediante l'applicazione del ribasso offerto in sede di gara alle voci di prezzo indicate nel "*Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Lombardia*" in vigore al momento della data di trasmissione della lettera di invito.

Dal verbale del 17 gennaio 2014 inerente le procedure di gara, risulta che delle 50 ditte invitate sono pervenute offerte state dichiarate conformi 34 e che è risultata più vantaggiosa l'offerta presentata dall'operatore economico SADA srl, che ha proposto un ribasso del 26,13% da applicare alle voci di prezzo indicate nel "*Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Lombardia*".

Con disposizione rep. n. 11/2014 prot. N. 1366 del 20/01/2014 è stata dichiarata l'aggiudicazione definitiva dell'accordo quadro dato mandato all' UOC Appalti e Contratti alla stipula del contratto dopo che l'aggiudicazione fosse divenuta efficace al decorrere del termine e delle condizioni di cui all'art. 11, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006. E' stato anche pubblicato l'avviso di appalto aggiudicato ai sensi dell'art. 267, comma 9, del D.P.R. n. 207/2010.

Contratto

La stipula del contratto è intervenuta in data 26 febbraio 2014 rep n. 465. Risultano assolti gli obblighi inerenti la tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010, con inserimento all'art. 5 del contratto stesso della clausola di assunzione di obblighi a pena di nullità e con l'indicazione del conto corrente dedicato (art 6).

Risultano effettuate le verifiche dei requisiti dichiarati in sede di gara, per l'accertamento dell'assenza delle condizioni pregiudizievoli di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006. A tale proposito risultano acquisiti: le garanzie fideiussorie (polizza Elba Assicurazioni n. 550149 del 29/1/2014) e la polizza assicurativa per i danni contro terzi; la dichiarazione dell'Agenzia delle Entrate di Milano del 02/07/2014 sull'assenza di carichi pendenti in materia di imposte dirette e indirette; il Documento di regolarità contributiva; la certificazione del casellario giudiziario la documentazione della Prefettura di Brescia del 24/02/2014 per la certificazione antimafia; la dichiarazione del tribunale di Milano del 23/01/2014, sui due nominativi rappresentanti la ditta, attestante l'assenza di misure di prevenzione.

Esecuzione del contratto

L'esame della liquidazione delle fatture elettroniche esaminate a campione, ha evidenziato l'avvento formale riscontro, da parte del responsabile dell'esecuzione, della regolare esecuzione delle prestazioni fornite e dell'esito positivo della richiesta del DURC.

• SCHEDA 3

Oggetto: Atto di affidamento per l'utilizzo del servizio di assistenza dei sistemi Titolus, U-Gov Pianificazione e controllo.

Importo: € 203.474,00+ IVA

Procedura: Affidamento diretto.

R.U.P.: dott. Andrea Marinoni

Descrizione procedura

Con delibera 246/15172 del 21/12/2011 è stato approvato il piano di assessment dei sistemi informativi e acquisito da CINECA il prodotto di gestione delle carriere degli studenti ESSEPA e il prodotto per la gestione della contabilità UGOV-CO.

In considerazione che lo stesso CINECA è un soggetto in "house" per i propri consorziati e, fornisce supporto applicativo per l'utilizzo del servizio di assistenza dei sistemi Titolus, U-Gov Pianificazione e controllo, a seguito della segnalazione del responsabile del servizio ICT, i servizi oggetto della proposta di servizio sono stati direttamente affidati a CINECA a seguito di semplice lettera di accettazione della proposta stessa.

Contratto

Con nota in data 25/11/2014 il RUP ha inteso attivare la procedura di affidamento con lettera all'ufficio competente. Il canone annuo complessivo è pari ad € 203.747,00 al netto di IVA. Risultano assolti gli obblighi inerenti la tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della Legge

n. 136/2010, con l'indicazione del conto corrente dedicato nonché gli obblighi fiscali con l'assolvimento dell'imposta di bollo virtuale secondo quanto stabilito dall'art. 7 del D.M. 23 gennaio 2004.

Esecuzione del contratto

La lettera di affidamento all'art. 13 prevedeva che gli effetti decorrevano dalla data di entrata in produzione del modulo ESSE3PA (07/07/2015), con scadenza il 31/12/2016.

Sono stati acquisiti, a campione, i documenti relativi a due dei tre pagamenti delle prestazioni rese. In particolare la fattura n. 1226 del 30 ottobre 2015 di € 121.677,31; la fattura n. 442 del 12 giugno 2015 di € 99.735,81. I pagamenti sono stati accompagnati dalla verifica della regolarità contributiva dell'incaricato.

• SCHEDA 4 N. CIG 6391489792 – CUP 82F15000000005

Oggetto: Manutenzione straordinaria e restauro delle facciate di Palazzo Martinengo Palatini su Piazza del Mercato,15. Affidamento incarico di progettazione definitiva.

Importo a base di gara: € € 57.000,00 + oneri e iva

Procedura: Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, art. 57, comma 6 e art 124 del D. Lgs. n. 163/2006

R.U.P.: Ing. Francesco Bianchi

Criterio aggiudicazione Affidamento mediante utilizzo del criterio del prezzo più basso.

Descrizione procedura

Con disposizione rep. n. 325/2015 prot. n. 22690 del 21/08/2015 l'Amministrazione ha ritenuto necessario affidare preliminarmente un incarico per la progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria di tutte le facciate del palazzo, in modo da ottimizzare le attività amministrative connesse. I lavori per il restauro complessivamente sono stati stimati in € 280.000,00 + iva (€ 28.000,00) per un totale di € 308.000,00.

Pertanto, ha ritenuto, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico (art. 21 *quinquies* della L. 241/90), di revocare una precedente disposizione (rep. n. 110/2015 prot. n. 7967 dl 20/03/2015) concernente l'approvazione di spesa di €. 8.000,00 oltre iva e la relativa procedura di gara in corso di espletamento, avviata per l'affidamento di un incarico per la progettazione e relativi atti connessi della sola facciata di piazza del Mercato, 5, per consentire ai tecnici dell'U.O.C.-Progettazione di Ateneo e Gestione degli edifici di redigere una adeguata documentazione per il nuovo affidamento complessivo.

Trattandosi di un edificio storico e vincolato è richiesta una competenza specifica sia per quanto riguarda la definizione delle metodologie di intervento sia per l'ottenimento delle necessarie

autorizzazioni da parte della Soprintendenza dei beni culturali e del Comune. Stante l'assenza di tali competenze specifiche all'interno del settore AES, si ritenuto necessario affidare ad un professionista esterno un incarico che preveda la presentazione alla Soprintendenza dei beni culturali del progetto preliminare, la redazione della documentazione, in accordo con le indicazioni della Soprintendenza, del progetto esecutivo, l'attività di Direzione Lavori e Direzione operativa, l'attività di gestione della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (CSP e CSE).

E' stato, pertanto, pubblicato all'Albo pretorio dell'Università dal 21 agosto 2015 all' 11 settembre 2015, l'avviso esplorativo pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento del predetto incarico professionale per individuare, operatori economici, con idonea e comprovata capacità tecnico professionale al fine di procedere all'affidamento successivamente, a mezzo procedura negoziata, di cui agli articoli 57, comma 6, e 91, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 s.m.i..

Sono stati invitati a partecipare alla gara telematica n. 41 operatori economici, individuati attraverso l'avviso esplorativo.

Nel termine perentorio di scadenza hanno presentato domanda di partecipazione n. 27 operatori, tutti ammessi alla valutazione delle offerte.

A seguito della determinazione della soglia delle anomalie delle offerte ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D. Lgs. 163/06 determinata in -40,841, sulla base dei risultati riportati, è stato aggiudicato l'incarico, in via provvisoria, al costituendo RTI Sistema Group Engineering per l'importo di € 33.754,51 oltre iva e oneri.

Conseguentemente con Disposizione rep n. 381/2015 del 16/10/2015 prot. n. 27617, è stata dichiarata l'aggiudicazione definitiva dell'incarico e la consegna in via d'urgenza ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D. Lgs. n. 163/2006.

Contratto

L'approvazione del disciplinare, stipulato il 16/12/2015 è intervenuta in data 17 dicembre 2015 con disposizione del dirigente AES repertorio 487/2015.

Riguardo l'accertamento dell'assenza delle condizioni pregiudizievoli di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006, risultano acquisiti, in esito al contratto principale: le dichiarazioni dell'Agenzia delle Entrate dei comuni di appartenenza dei titolari dell'RTI sull'assenza di violazioni in materia di imposte dirette e indirette; il Documento di regolarità contributiva; la certificazione del casellario giudiziario; la documentazione della Cancelleria fallimentare presso il Tribunale di Roma del 13/08/2013; la dichiarazione dell'INARCASSA in materia di adempimenti contributivi e quelle attestanti l'assenza di misure di prevenzione in capo ai rappresentanti della società.

Esecuzione del contratto

A livello esecutivo sono stati acquisiti gli atti di pagamento inerenti il contratto. In particolare la fattura elettronica n. 4/PA del 18/10/2016 di € 13.468,96 cui ha fatto seguito l'ordinativo n. 12940 dell'21/10/2016. E' stata effettuata la verifica preventiva della regolarità contributiva e della correttezza, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, del conto corrente ricevente.

Più in generale dagli altri documenti inerenti il contratto e altre fatture si possono ritenere corrette le procedure. Viene effettuata la verifica presso Equitalia ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/73, per i pagamenti superiori a € 10.000,00.

• SCHEDA 5 N. 5604126FOF

Oggetto: Servizio chiavi in mano di connettività integrata VOIP

Importo a base di gara: € 99.900,00 oltre Iva

Procedura: Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, art. 57, comma 5, lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006

R.U.P.: ing. Fabio Pedretti

Descrizione procedura

Con Disposizione Rep n.46/2014 Prot.n. 3706 del 14/02/2014., ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del Codice dei contratti vigente, è stata autorizzata la stipula di un contratto per il Servizio "chiavi in mano" di connettività VOIP per gli stabili dell'Università degli Studi di Brescia della durata dal 01/03/2014 al 28/02/2017 per € 99.900,00 oltre Iva, con la ditta ATS Advanced Telecom System Spa.

In particolare nella disposizione si fa riferimento al fatto che gli apparecchi installati presso le sedi Universitarie sono di proprietà della stessa ditta, già titolare del contratto triennale d'appalto Rep n. 389 dell'01/10/2010, in scadenza.

Agli atti risulta la dichiarazione del dirigente del settore Acquisizioni, Edilizia e Sicurezza, che il contratto attiene a un servizio non presente tra le convenzioni Consip.

Riguardo all'accertamento dell'assenza delle condizioni pregiudizievoli di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006, risultano acquisiti: la dichiarazione dell'Agenzia delle Entrate di Modena del 11/03/2014 sull'assenza di violazioni in materia di imposte dirette e indirette; il Documento di regolarità contributiva del 21/2/2014; la certificazione del casellario giudiziario in data 6/4/2014;; la richiesta di informativa antimafia ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011 ai tribunali di Modena e Reggio Emilia e infine i controlli all'AVCP e al centro per l'impiego della provincia di Modena in merito alle prescrizioni concernenti la disciplina del lavoro dei disabili ai sensi della Legge n. 68/1999.

La ditta ha, inoltre, presentato polizza fideiussoria della Banca Popolare dell'Emilia Romagna del 3 marzo 2014.

Esecuzione del contratto

Sono stati acquisiti tutti gli atti di pagamento inerenti il contratto ed effettuati alla data della verifica. E' stato constatato che viene effettuata la verifica preventiva della regolarità contributiva e della correttezza, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, del conto corrente ricevente.

Più in generale dagli altri documenti inerenti il contratto principale e altre mensilità si possono ritenere corrette le procedure. Viene effettuata la verifica presso Equitalia ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/73, per i pagamenti superiori a € 10.000,00.

6. SOCIETA' PARTECIPATE E FONDAZIONI

Partecipate

La partecipazione dell'Università alle società avviene nel rispetto dello Statuto e degli altri Regolamenti interni, ed in particolare:

- art. 1, comma 4, dello Statuto d'Ateneo *“L'Università, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani, stranieri e internazionali attraverso contratti e convenzioni; essa può istituire o partecipare a consorzi e centri interuniversitari o società consortili di ricerca, a fondazioni e ad associazioni di diritto privato, nonché stabilire rapporti con persone fisiche e soggetti giuridici che esercitino attività di impresa o professionali. L'Università può inoltre stipulare convenzioni con enti pubblici e privati per avvalersi di attrezzature e servizi di terzi per lo svolgimento di attività di ricerca e didattiche, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale”*.
- Art. 70 Regolamento di Amministrazione e Finanza che regola la partecipazione a Consorzi e altri soggetti di diritto privato.

Sono state inoltre, emanate le *“Linee guida per costituzione/adesione dell'Università degli Studi di Brescia ad enti partecipati”* approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2012.

L'Ateneo detiene attualmente partecipazioni in n. 14 consorzi e n. 3 associazioni per la cui elencazione si rimanda al sito istituzionale dell'Università. Da una sommaria analisi degli atti costitutivi, i suddetti organismi risultano effettivamente coerenti nell'oggetto sociale con il mandato statutario.

La situazione delle società partecipate direttamente dall'Università di Brescia alla data del 01/01/2015 è la seguente:

- ✓ partecipazione pari al 5% nella società -spin off DIADEM s.r.l.;
- ✓ partecipazione pari al 2% nella società ITALIAN TECHNOLOGY LAB s.r.l.;
- ✓ partecipazione pari al 59,48% nella società CSMT s.c.r.l.;
- ✓ partecipazione pari al 17% nella società CSMT gestione s.c.r.l.;
- ✓ partecipazione pari al 38% nella società UNIVERSITA' & IMPRESA s.c.r.l..

In ottemperanza agli adempimenti richiesti dall'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190/2014, la relazione tecnica e il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Brescia, (predisposti dal Direttore Generale e dal Prorettore delegato alla programmazione e ai progetti con il territorio, con la collaborazione del Dirigente del Settore risorse economiche), sono stati approvati con il Decreto Rettorale n. 148 del

27/03/2015.

Il piano medesimo è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti tramite posta elettronica certificata il 30/03/2015, con la nota prot. 8949, ed è stato in seguito pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo nella sezione Amministrazione Trasparente

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette, ne risultava una sola, pari allo 0,0004%, in SFC Sistemi Informativi Confindustria S.c.p.a. detenuta attraverso ISFOR 2000 SCPA di cui l'Università degli Studi di Brescia possiede lo 0,02% (per una quota patrimoniale pari a 78 euro). Tale partecipazione, per via della sua scarsa rilevanza, non è stata oggetto di trattazione nell'ambito del piano.

In esecuzione delle attività svolte nel piano di razionalizzazione, previa proposta di cessione delle quote dell'Ateneo dello spin off Diadem S.r.l. presentata e discussa nel CDA del 04/11/2015, con il Decreto Rettorale n. 648 del 13/11/2015 è stata autorizzata la cessione delle quote al prezzo di vendita pari al doppio del valore nominale. L'atto di cessione è stato formalizzato in data 17/12/2015.

Per quanto concerne la Società Consortile a responsabilità limitata Università&Impresa, la cui scadenza era statutariamente prevista al 31 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19/10/2015, preso atto della sopravvenuta scadenza, ha dichiarato di accertare, ai sensi e agli effetti dell'art. 2485, primo comma, c.c., la causa di scioglimento della Società, come definita dall'art. 2484, primo comma, n. 1 del Codice Civile (decorso del termine) e ha proposto di convocare i Soci, per gli adempimenti connessi alla liquidazione della Società, in assemblea ordinaria.

L'Assemblea, che si è tenuta il 16/11/2015, ha nominato il liquidatore, attribuendogli i più ampi poteri utili all'espletamento dell'incarico.

Fondazioni

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 59, comma 3, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. n. 254/2001, in luogo delle aggregazioni di cui alla lettera c) del comma 2 dello stesso articolo, le università statali, al fine di realizzare l'acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato, nonché per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca, possono costituire, singolarmente o in forma associata, fondazioni di diritto privato disciplinate, per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, dal codice civile e dalle relative disposizioni di attuazione.

Anche la Conferenza dei Rettori delle Università italiane può, per le stesse finalità, promuovere la costituzione di dette fondazioni.

Le fondazioni hanno sede, di norma, nel territorio del Comune ove è istituita la sede principale degli enti di riferimento.

Gli enti di riferimento esercitano nei confronti della fondazione le funzioni di indirizzo e di riscontro sull'effettiva coerenza dell'attività delle fondazioni con l'interesse degli enti medesimi.

Ai sensi del comma 6 dell'art.1 del citato D.P.R., le fondazioni perseguono i propri scopi con tutte le modalità consentite dalla loro natura giuridica ed operano nel rispetto di principi di economicità della gestione. Non è ammessa sotto qualsiasi forma la distribuzione di utili.

Eventuali proventi, rendite o altri utili derivanti dallo svolgimento delle attività previste dagli statuti sono utilizzati interamente per perseguire gli scopi della fondazione.

Premesso quanto sopra le fondazioni attualmente partecipate dall'università di Brescia sono le seguenti:

- FONDAZIONE COLLEGIO UNIVERSITARIO DI BRESCIA (50%): con lo scopo di progettare, realizzare, sostenere e gestire residenze universitarie e collegi universitari di merito legalmente riconosciuti, ed in particolare a corsi di specializzazione, master, altre scuole dell'Università degli Studi di Brescia o di università e istituti d'alta formazione italiani o stranieri con questa convenzionati; nonché a ricercatori e docenti provenienti da altre università, sia italiane che straniere, ospitati per limitati periodi a fini didattici, di studio e di formazione dall'Università degli Studi di Brescia;
- FONDAZIONE MUSEO INDUSTRIA E LAVORO "EUGENIO BATTISTI" (5,17%): per la realizzazione del Museo dell'Industria e del Lavoro "E. Battisti"
- FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS (0,27%): con fini di solidarietà sociale nell'ambito della Provincia di Brescia promuovendo lo sviluppo culturale, sociale, ambientale ed economico.

Per le suddette fondazioni sono stati controllati gli atti costitutivi e gli statuti, riscontrandone la conformità alle disposizioni normative sopra riportate.

In tema di trasparenza ed anticorruzione, nel corso di questi ultimi anni, si è venuto consolidando un costante orientamento giurisprudenziale, condiviso sia dalla giurisprudenza amministrativa che da quella contabile (Corte UE di giustizia - Quinta Sezione, 12 settembre 2013, C-256/11; sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 66 del 2013), che ha progressivamente esteso la nozione di "pubblica amministrazione", finanche ricomprendendo soggetti di natura privata, che abbiano taluni requisiti "pubblicistici".

Si tratta di una interpretazione estensiva che è stata accolta anche dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche Autorità Nazionale Anticorruzione. Quest'ultima, con delibera n. 65/2013 in tema di "Applicazione

dell'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013 ha, infatti, condiviso l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato.

Da ultimo anche la circolare n. 1 del 14/02/2014 della Funzione Pubblica, disciplinando l'ambito soggettivo e oggettivo delle regole di trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e al D. Lgs. n. 33/2013, ha ricompreso le società controllate e partecipate, nonché le fondazioni, nei soggetti sottoposti agli obblighi di pubblicazione concernenti i dirigenti, i componenti degli organi politici, di indirizzo politico e dei titolari di posizioni organizzative.

Le informazioni richieste dalla citata normativa risultano effettivamente pubblicate sul sito istituzionale dell'Università con particolare riferimento ai dati economici e personali degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate. Relativamente ai consorzi e alle associazioni risultano pubblicati i relativi elenchi.

7. ATTUAZIONE NORMATIVE IN TEMA DI TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE

Nell'ambito di un'attività di analisi degli aspetti generali dell'organizzazione aziendale, si è ritenuto opportuno verificare, in forma sintetica, gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

L'Università di Brescia ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 15464 del 18 marzo 2013, il primo Piano anticorruzione. Con delibera del 27/01/2016 risulta approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2016-2018).

Nello stesso sono individuate le attività nell'ambito delle quali appare più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di prevenzione. E' contenuto anche il riferimento ad attività formativa svolta in materia di segnalazione da parte dei dipendenti d'illeciti e irregolarità (c.d. *whistleblowing*), di cui alla delibera dell'ANAC n. 6 del 28/04/2015.

Il Piano tiene conto delle indicazioni presenti nel PNA e relativo aggiornamento, in coerenza alle politiche di prevenzione per consentire all'Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare le proprie attività di vigilanza nell'ottica di aderire ad un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività.

Nel Piano si definiscono, inoltre, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed è previsto lo sviluppo di una nuova cultura di prevenzione del rischio corruttivo concepito in modo da favorire il coinvolgimento di tutte le componenti aziendali nell'impegno in tal senso.

In tale Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono anche individuate le iniziative previste per garantire sia un adeguato livello di trasparenza e legalità, sia lo sviluppo della cultura dell'integrità. Il Programma costituisce, quindi, uno degli strumenti attraverso il quale l'Istituto intende realizzare la prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012.

In quello vigente sono stati individuati i contenuti, le aree organizzative interessate, i soggetti responsabili per ogni macro area e le categorie di dati da pubblicare, alla luce delle disposizioni di cui alla citata Legge n. 190/2012 e al D. Lgs. n. 33/2013 che prevedono già in forma analitica il contenuto minimo e la relativa organizzazione dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Con la deliberazione di approvazione del Piano sono esplicitati gli obblighi di pubblicazione ed è definito, per ciascuno di questi, il programma operativo da attuare; allegato al Piano è evidenziato, appunto, l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

L'Ateneo ha adottato, all'inizio del 2014, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio Codice di comportamento, che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con DPR n. 62/2013.

Tale codice verrà integrato con lo specifico dovere di ciascun dipendente di collaborare attivamente con il RPC, dovere la cui violazione è ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

Tale documento, che il personale dipendente (e i suddetti destinatari) è tenuto ad osservare, prevede e specifica a livello aziendale, numerosi adempimenti e disposizioni coerenti con la normativa generale sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dell'azione amministrativa. Il Codice di cui trattasi prevede anche un sistema sanzionatorio discendendo, dal mancato rispetto delle regole contenute nello stesso, specifiche responsabilità definite all'art. 16 dello stesso.

Si è, quindi, proceduto ad un esame sommario del sito istituzionale in correlazione alle disposizioni in materia di trasparenza della pubblica amministrazione. In merito alla struttura e ai contenuti dei siti istituzionali delle PP.AA. tenute al rispetto della disciplina in parola, occorre riferirsi a quanto riportato nell'allegato "A" al D. Lgs. n. 33/2013.

La sezione "*Amministrazione trasparente*", infatti, deve essere organizzata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello indicate in Tabella 1 del suddetto allegato, secondo lo schema direttamente prescritto dalla Legge, per realizzare la pubblicità "in senso giuridico e non solo fenomenologico", come evidenziato nella circolare n. 2 del 19/07/2013 del Dipartimento della funzione pubblica.

La struttura della sezione, inoltre, deve essere realizzata in modo che operando sull'identificativo testuale di una sotto-sezione sia possibile accedere ai relativi contenuti della stessa. In ogni sotto-sezione possono essere inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui essa si riferisce, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza.

Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" informazioni, documenti o dati già pubblicati in altre parti del sito, è possibile inserire, all'interno della sezione stessa, un collegamento ipertestuale ai suddetti contenuti per relazione, in modo da evitare duplicazione d'informazioni all'interno del sito. In ogni caso l'utente deve poter accedere ai contenuti obbligatori per Legge e d'interesse, direttamente dalla sezione "*Amministrazione trasparente*", senza dover effettuare operazioni di navigazione aggiuntiva.

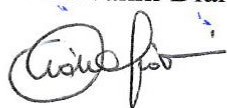
Eventuali ulteriori informazioni da pubblicare a fini di trasparenza, non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate dalle disposizioni normative, devono essere pubblicati nella sotto-sezione "*Altri contenuti*".

Premesso quanto sopra, si è proceduto ad una verifica di quanto posto in essere dall'Università degli Studi di Brescia in adempimento degli obblighi sopra descritti, attraverso un'analisi dei contenuti della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Istituto. A seguito della quale è possibile affermare che sul sito dell'UNIBS risultano pubblicazioni e informazioni coerenti con le disposizioni di Legge in materia.

Roma, 06.03.2017

Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P.

Dott. Giovanni Diana



Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P.

Dott.ssa Anna Sciandrone

